L'Angelo di Verola

1

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXVII - n. 1 gennaio 2012

L'Angelo di Verola

Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese

A cura di don Luigi Bracchi

**"Basilica di San Lorenzo
Giacomo Mondini:
La Beata Paola e il miracolo delle rose".**

Redattori:

Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Sergio Mariotti
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
030 932998 (don Sergio)

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 938 02 01 - Fax 030 938 33 56
serena@litografiabressanelli.191.it

Grafica
Serena Bressanelli

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi) 3
Calendario liturgico (T. Cervati) 4
45ª Giornata della Pace 10
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 13

Vita parrocchiale
Storia della carità a Verolanuova 15
Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale (P. Sala) 16
Dalla Lectio Divina (N. Bonini) 17
Briciole francescane (A. Rossi) 18
Camminiamo insieme (don Luigi) 19
Chiedo il Battesimo (Coppie animatrici) 20
Centri di ascolto 21
Spazio diaconie 22
Festa degli anniversari di matrimonio 23

Dall'Oratorio
Mi sta a cuore educare - Settimana Educativa 25
Lo conosci Gesù? Missione giovani 26
Carnevale 2012 28
Momenti di vita in oratorio 29

Arte & Cultura
Le poesie di Rosetta (R. Mor) 32
Lo spazio di Massimo (M. Calvi) 33
Padre Carlo di San Francesco 34
Acrostico (R. Mor) 35

Le nostre rubriche
Verola Missionaria (P. Sala) 36
Adagio adagio ce la faremo 39
Educare all'amore (d. F. Checchi) 40
Famiglie 2012 (don S. Mariotti) 42
Passeggiando con il Prof (C. Aniello) 44
Ridere Piangere (L. A. Pinelli) 46

Varie – Cronaca
Fate festa, ho varcato la porta della luce 48
Università Aperta Verolanuova 49
Viaggio in Germania 50
Scuola Aperta al Mazzolari 51
Accade a Radio Basilica 52
Giornata della Memoria 54
Auguri Teresina 55
Anniversario 55
Grazie a... Gino Pini 55
Farmacie e numeri utili 56
Anagrafe Parrocchiale 57
Offerte 57
Buon Anno 2012 60

Anno nuovo in tempo di crisi

Come sarà il Nuovo Anno? Molti si pongono questa domanda con un certo allarmismo poiché anche da noi in Italia, il debito forte, urge in modo pesante. La situazione si presenta lunga e di difficile soluzione, pure i grandi risvolti dei mercati finanziari internazionali influiscono pesantemente! Per tanti giovani e non, si prospetta l'insicurezza del posto di lavoro, per chi ha comprato casa c'è il mutuo ecc…. Ma c'è davvero da preoccuparsi: avremo proprio un nuovo anno in tono minore? Lasciamo ai giornalisti, ai sociologi ed agli economisti dare una risposta e continuare a piangere i bei tempi che furono!

Noi come cristiani sollevando una questione di base, vediamo come cristianamente dobbiamo leggere l'attuale crisi economica anche alla luce del Santo Natale che da poco abbiamo vissuto. Probabilmente questo è il momento per aprire gli occhi sulle varie povertà che ci circondano.

Forse tutto ciò è proprio un'opportunità che ci è offerta per portarci a cogliere le realtà essenziali della vita, rendendoci più attenti e solidali verso chi è più povero.

Infatti la logica di Cristo Signore è proprio partire dagli ultimi, da chi soffre di più e noi cristiani, cioè seguaci di Cristo, che facciamo?

Da molti anni ormai si parla di società dei consumi: consumare per produrre e produrre per consumare ma tutto ciò ha tradito lo spirito di Cristo Gesù; è venuto tra noi donandoci l'Amore vero, che tal volta è pure sacrificio, rinuncia ecc… ma in fondo ci dona la serenità e la pace del cuore! Forse il Signore proponendoci la rinuncia ad alcune cose materiali, ci aiuta a puntare la nostra vita su ciò che è veramente importante, l'essenziale: Dio ama ciascuno e ci insegna ad amare proprio amando con tutta la sua vita!

Primo giorno dell'anno: giornata della pace, che è soprattutto perdono – dialogo – rispetto della dignità umana ecc…

Ci eravamo illusi che il benessere, con i beni di consumo portasse tutte le persone ad essere più generose, invece ci scopriamo più egoisti e sempre meno felici.

Quest'anno con il Sinodo indetto dal nostro Vescovo Luciano, per prepararci alle unità Pastorali invochiamo Maria Santissima Madre di Dio e della Chiesa perché ci aiuti a prepararci con una vita autenticamente cristiana; anche la sofferenza umana talvolta senza nome, con tutte le sue sfaccettature, se offerta a Cristo è preghiera gradita a Dio che con la vergine Maria ci colma del vero **Amore misericordioso, sempre! Se lo accogliamo! A ciascuno la propria scelta di vita veramente cristiana!**

Buon Anno a tutti

don Luigi

Gennaio 2012

ORARI SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 - tutti i giorni
		ore 18.00 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriali:	ore 18.30 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 (eccetto la domenica)

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

1 domenica - Ottava di Natale. Maria Santissima Madre di Dio.
(proprio del salterio)

Giornata della Pace

Dal Vangelo: - "…"In quel tempo, i pastori andarono senza indugio e trovarono Maria, Giuseppe e il Bambino che giaceva nella mangiatoia... Dopo gli otto giorni prescritti, gli fu messo nome Gesù come era stato detto dall'Angelo". (Lc 2, 16.21)
Sante Messe con orario festivo

ore 17.30 Canto del vespro, preghiere per la Pace, benedizione Eucaristica solenne
ore 18.00 Santa Messa Solenne

5 giovedì **ore 18.00 Santa Messa prefestiva dell'Epifania**
ore 21.00 Chiesa di San Rocco: spettacolo "Natale nelle Pievi"

6 venerdì - EPIFANIA del SIGNORE – Solennità *(proprio del salterio)*

Dal Vangelo: - "I magi entrati nella casa, videro il Bambino con Maria sua madre e prostratisi lo adorarono e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra". (Mt 2, 11)
Sante Messe con orario festivo

In tutte le Messe: Annuncio delle feste solenni dell'anno

ore 9.30 Arrivo in Basilica del corteo dei Magi con i doni
ore 11.00 S. Messa solenne in canto con la partecipazione del Coro San Lorenzo
ore 16.00 In Basilica celebrazione per i bambini/e, omaggio a Gesù Bambino dei piccoli della parrocchia e in oratorio segue la premiazione del concorso presepi
ore 17.30 Vespro solenne. Professione di fede

8 Domenica - Battesimo del Signore *(proprio del salterio)*

Dal Vangelo: - "... In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto».... " (Mc 1, 9-11)
Sante Messe con orario festivo

ore 11.00 Celebrazione dei Battesimi
ore 15.00 In Oratorio: incontro con i genitori dei bambini del 1° anno di iniziazione Cristiana
ore 15.00 Festa di tutti i bambini battezzati nell'anno 2011: Ci si trova in Basilica e poi la festa prosegue dalle Suore.
ore 17.45 Vespri

9 lunedì Prima Settimana del Tempo Ordinario (T.O.) – 1ª settimana del salterio
Ore 20.30 in Basilica: Centro di Ascolto Comunitario

12 giovedì In mattinata Ritiro per sacerdoti e diaconi a Manerbio
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

15 domenica II Domenica del Tempo Ordinario *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Andrea, fratello di Simon Pietro incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)» e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)». ...". (Gv. 1, 40-42)"...

	Sante Messe con orario festivo
	Giornata del migrante e del rifugiato
ore 15.00	In Oratorio: incontro con i genitori dei bambini del 3° anno di ICFR
ore 15.00	Dalle Suore: incontro con i genitori e i bambini del 5° anno di ICFR
ore 17.45	Vespri
16 lunedì	ore 20.45: in oratorio Magistero dei catechisti
17 martedì	**S. Antonio abate**
ore 20.45	a Pontevico: Itinerario di spiritualità per i giovani

La giornata è dedicata all'approfondimento e allo sviluppo del dialogo ebraico-cristiano.
"Scrutando il mistero della Chiesa, il Sacro Concilio - afferma la Dichiarazione "Nostra Aetate" - ricorda il vincolo con cui il popolo del Nuovo Testamento è spiritualmente legato alla stirpe di Abramo". Scopo della giornata dell'Ebraismo è la sensibilizzazione delle comunità cristiane a non dimenticare la "propria radice santa" ossia "il popolo d'Israele a cui appartengono Gesù e Maria, gli Apostoli e la prima comunità cristiana di Gerusalemme".

18 mercoledì	**Oggi si apre l'ottavario di preghiera per l'unità dei Cristiani.** Ogni giorno fino al 25 gennaio, dopo la lettura del Vangelo, nel corso delle Sante Messe, breve riflessione. Servizi in orari diversi da Radio Basilica.
19 giovedì	ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina
20 venerdì	ore 20.30 In oratorio Incontro con i genitori dei ragazzi di 3ª media
21 sabato	**S. Agnese**
ore 15.00	Triduo della Beata Paola: Vespri e riflessione.

Dal 22 gennaio al 3 febbraio in Oratorio: Settimana Educativa (vedi pag. 25)

22 Domenica **III Domenica del Tempo Ordinario** *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "… Andando un poco oltre, Gesù vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono. …". (Mc 1, 19-20)

Sante Messe con orario festivo
Giornata mondiale dell'Unità della Chiesa
Settimana Vocazionale

ore 15.00 Triduo della Beata Paola: Preghiera dei Vespri e riflessione.
ore 15.00 Dalle Suore: incontro con i genitori e i bambini del 2° anno di ICFR
ore 15.00 In Oratorio: incontro con i genitori e i bambini del 4° anno di ICFR
ore 15.00 Chiesa della Disciplina: incontro sulle possibilità di restauro

ore 17.45 Vespri

23 lunedì **Festa della Beata Paola Gambara Costa**
ore 15.00 Preghiera dei Vespri, Santa Messa e riflessione in onore della Beata Paola. Dopo la celebrazione, presso le Rev.de Suore, omaggio a tutte le donne della parrocchia
ore 20.30 **Veglia di preghiera** per tutte le parrocchie della zona (invito per sacerdoti, religiose, consacrati, laici) alla Fraternità Paolo VI a Manerbio

24 martedì **San Francesco di Sales**
ore 20. 45 **in Oratorio: incontro per tutta la comunità educativa con Padre Gianmaria.**
Tema: Educare oggi e presentazione della Missione Giovani

25 mercoledì **Conversione di San Paolo Apostolo**
Si conclude l'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani
ore 17.00 in Oratorio: **Meeting dei Chierichetti della zona** fino alle 18.30

26 giovedì ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

27 venerdì **S. Angela Merici**
ore 20.30 a Faverzano: **Incontro per gli Adolescenti con i seminaristi**

29 Domenica - IV Domenica del Tempo Ordinario *(IV settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità. Comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque nei dintorni della Galilea. ...". (Mc 1, 27-28)

Sante Messe con orario festivo
59ª giornata dei malati di lebbra
34ª giornata in difesa della vita

ore 10.30 Dopo la Messa: in Oratorio, lancio dei messaggi per la vita
ore 15.00 In Oratorio: giochi in onore di san Giovanni Bosco.
ore 16.00 Dalle Suore: incontro con l'Azione Cattolica Adulti
ore 17.45 Vespri

30 lunedì ore 20.30 Marcia della Pace per ragazzi delle medie in su

31 martedì **S. Giovanni Bosco**, patrono dei giovani e dei ragazzi
ore 16.30 In Basilica: Incontro di preghiera per tutti i bambini e ragazzi. Segue merenda in Oratorio

FEBBRAIO 2012

ORARI SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 - tutti i giorni
		ore 18.00 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriali:	ore 18.30 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 (eccetto la domenica)

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

2 giovedì **Presentazione del Signore. Festa - Giornata della Vita Consacrata. Primo giovedì del mese.** Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00.

La festa della Presentazione del Signore è collocata a metà strada fra le due più importanti solennità dell'anno liturgico. Vuole fare da ponte fra il Natale e la Pasqua, unificandole intorno al tema della luce.

ore 20.30 S. Messa preceduta dalla benedizione delle candele e processione in Basilica.
È sospesa la Lectio Divina

3 venerdì **S. Biagio, vescovo e martire. Primo venerdì del mese consacrato alla devozione del Sacro Cuore. Si porta la Comunione agli ammalati.**
È consuetudine impartire la benedizione della gola. Il rito avrà luogo unicamente al termine delle Sante Messe

ore 15.00 Casa Albergo: benedizione della gola
ore 18.00 Basilica: Santa Messa con la benedizione della gola
ore 20.45 In Oratorio: **incontro con il dottor Poli** per tutti i genitori dei ragazzi delle medie e degli adolescenti
ore 20.30 Cappella delle Suore: Esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle 22.00

5 Domenica - V Domenica del Tempo Ordinario *(I settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "… Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce e, trovatolo, gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni. …". (Mc 1, 36-39)

Sant'Agata
Sante Messe con orario festivo
Gli adolescenti saranno a Bosco Chiesanuova per una giornata con i Padri della Missione

ore 15.00 Oratorio: Incontro con i genitori e i bambini del 1° anno di Iniziazione Cristiana
ore 15.00 Dalle Suore: incontro con i genitori dei ragazzi di 1ª e 2ª media
ore 17.30 Vespri con preghiere a favore della vita

Educare i giovani alla giustizia e alla Pace

È stato diffuso il messaggio che il Papa ha dedicato alla Giornata Mondiale della Pace. Un messaggio denso e importante che merita di essere pubblicato integralmente. Ne pubblichiamo qui la prima parte. La seconda, nel numero di febbraio.

1 L'inizio di un nuovo Anno, dono di Dio all'umanità, mi invita a rivolgere a tutti, con grande fiducia e affetto, uno speciale augurio per questo tempo che ci sta dinanzi, perché sia concretamente segnato dalla giustizia e dalla pace.

Con quale atteggiamento guardare al nuovo anno? Nel Salmo 130 troviamo una bellissima immagine. Il Salmista dice che l'uomo di fede attende il Signore «più che le sentinelle l'aurora» (v. 6), lo attende con ferma speranza, perché sa che porterà luce, misericordia, salvezza. Tale attesa nasce dall'esperienza del popolo eletto, il quale riconosce di essere educato da Dio a guardare il mondo nella sua verità e a non lasciarsi abbattere dalle tribolazioni. Vi invito a guardare il 2012 con questo atteggiamento fiducioso. È vero che nell'anno che termina è cresciuto il senso di frustrazione per la crisi che sta assillando la società, il mondo del lavoro e l'economia; una crisi le cui radici sono anzitutto culturali e antropologiche. Sembra quasi che una coltre di oscurità sia scesa sul nostro tempo e non permetta di vedere con chiarezza la luce del giorno.

In questa oscurità il cuore dell'uomo non cessa tuttavia di attendere l'aurora di cui parla il Salmista. Tale attesa è particolarmente viva e visibile nei giovani, ed è per questo che il mio pensiero si rivolge a loro considerando il contributo che possono e debbono offrire alla società. Vorrei dunque presentare il Messaggio per la XLV Giornata Mondiale della Pace in una prospettiva educativa: «*Educare i giovani alla giustizia e alla pace*», nella convinzione che essi, con il loro entusiasmo e la loro spinta ideale, possono offrire una nuova speranza al mondo.

Il mio Messaggio si rivolge anche ai genitori, alle famiglie, a tutte le componenti educative, formative, come pure ai responsabili nei vari ambiti della vita religiosa, sociale, politica, economica, culturale e della comunicazione. Essere attenti al mondo giovanile, saperlo ascoltare e valorizzare, non è solamente un'opportunità, ma un dovere primario di tutta la società, per la costruzione di un futuro di giustizia e di pace.

Si tratta di comunicare ai giovani l'apprezzamento per il valore positivo della vita, suscitando in essi il desiderio di spenderla al servizio del Bene. È un compito, questo, in cui tutti siamo impegnati in prima persona.

Le preoccupazioni manifestate da molti giovani in questi ultimi tempi, in varie Regioni del mondo, esprimono il desiderio di poter guardare con speranza fondata verso il futuro. Nel momento presente sono molti gli aspetti che essi vivono con apprensione: il desiderio di ricevere una formazione che li prepari in modo più profondo ad affrontare la realtà, la difficoltà a formare una famiglia e a trovare un posto stabile di lavoro, l'effettiva capacità di contribuire al mondo della politica, della cultura e dell'economia per la costruzione di una società dal volto più umano e solidale.

È importante che questi fermenti e la spinta ideale che contengono trovino la dovuta attenzione in tutte le componenti della società. La Chiesa guarda ai giovani con speranza, ha fiducia in loro e li incoraggia a ricercare la verità, a difendere il bene comune, ad avere prospettive aperte sul mondo e occhi capaci di vedere «cose nuove» (Is 42,9; 48,6).

I responsabili dell'educazione

2 L'educazione è l'avventura più affascinante e difficile della vita. Educare – dal latino *educere* – significa condurre fuori da se stessi per introdurre alla realtà, verso una pienezza che fa crescere la persona. Tale processo si nutre dell'incontro di due libertà, quella dell'adulto e quella del giovane. Esso richiede la responsabilità del discepolo, che deve essere aperto a lasciarsi guidare alla conoscenza della realtà, e quella dell'educatore, che deve essere disposto a donare se stesso. Per questo sono più che mai necessari autentici testimoni, e non meri dispensatori di regole e di informazioni; testimoni che sappiano vedere più lontano degli altri, perché la loro vita abbraccia spazi più ampi. Il testimone è colui che vive per primo il cammino che propone.

Quali sono i luoghi dove matura una vera educazione alla pace e alla giustizia? Anzitutto la famiglia, poiché i genitori sono i primi educatori. La famiglia è cellula originaria della società. «È nella famiglia che i figli apprendono i valori umani e cristiani che consentono una convivenza costruttiva e pacifica. È nella famiglia che essi imparano la solidarietà fra le generazioni, il rispetto delle regole, il perdono e l'accoglienza dell'altro». Essa è la prima scuola dove si viene educati alla giustizia e alla pace.

Viviamo in un mondo in cui la famiglia, e anche la vita stessa, sono costantemente minacciate e, non di rado, frammentate. Condizioni di lavoro spesso poco armonizzabili con le responsabilità familiari, preoccupazioni per il futuro, ritmi di vita frenetici, migrazioni in cerca di un adeguato sostentamento, se non della semplice sopravvivenza, finiscono per rendere difficile la possibilità di assicurare ai figli uno dei beni più preziosi: la presenza dei genitori; presenza che permetta una sempre più profonda condivisione del cammino, per poter

trasmettere quell'esperienza e quelle certezze acquisite con gli anni, che solo con il tempo trascorso insieme si possono comunicare. Ai genitori desidero dire di non perdersi d'animo! Con l'esempio della loro vita esortino i figli a porre la speranza anzitutto in Dio, da cui solo sorgono giustizia e pace autentiche.
Vorrei rivolgermi anche ai responsabili delle istituzioni che hanno compiti educativi: veglino con grande senso di responsabilità affinché la dignità di ogni persona sia rispettata e valorizzata in ogni circostanza. Abbiano cura che ogni giovane possa scoprire la propria vocazione, accompagnandolo nel far fruttificare i doni che il Signore gli ha accordato. Assicurino alle famiglie che i loro figli possano avere un cammino formativo non in contrasto con la loro coscienza e i loro principi religiosi.
Ogni ambiente educativo possa essere luogo di apertura al trascendente e agli altri; luogo di dialogo, di coesione e di ascolto, in cui il giovane si senta valorizzato nelle proprie potenzialità e ricchezze interiori, e impari ad apprezzare i fratelli. Possa insegnare a gustare la gioia che scaturisce dal vivere giorno per giorno la carità e la compassione verso il prossimo e dal partecipare attivamente alla costruzione di una società più umana e fraterna.
Mi rivolgo poi ai responsabili politici, chiedendo loro di aiutare concretamente le famiglie e le istituzioni educative ad esercitare il loro diritto-dovere di educare. Non deve mai mancare un adeguato supporto alla maternità e alla paternità. Facciano in modo che a nessuno sia negato l'accesso all'istruzione e che le famiglie possano scegliere liberamente le strutture educative ritenute più idonee per il bene dei propri figli. Si impegnino a favorire il ricongiungimento di quelle famiglie che sono divise dalla necessità di trovare mezzi di sussistenza. Offrano ai giovani un'immagine limpida della politica, come vero servizio per il bene di tutti.
Non posso, inoltre, non appellarmi al mondo dei media affinché dia il suo contributo educativo. Nell'odierna società, i mezzi di comunicazione di massa hanno un ruolo particolare: non solo informano, ma anche formano lo spirito dei loro destinatari e quindi possono dare un apporto notevole all'educazione dei giovani. È importante tenere presente che il legame tra educazione e comunicazione è strettissimo: l'educazione avviene infatti per mezzo della comunicazione, che influisce, positivamente o negativamente, sulla formazione della persona.
Anche i giovani devono avere il coraggio di vivere prima di tutto essi stessi ciò che chiedono a coloro che li circondano. È una grande responsabilità quella che li riguarda: abbiano la forza di fare un uso buono e consapevole della libertà. Anch'essi sono responsabili della propria educazione e formazione alla giustizia e alla pace!

Dal Vaticano, 8 dicembre 2011

Benedictus PP XVI

(continua)

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

"Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore"

(cfr. 1 Cor 15, 51-58)

Presentazione

La preghiera è una realtà potente nella vita di un cristiano. La preghiera è trasformante. Quando i cristiani comprendono il valore e l'efficacia della preghiera in comune per l'unità di quanti credono in Cristo, essi cominciano ad essere trasformati in ciò per cui stanno pregando.

Quest'anno i cristiani in Polonia hanno offerto alla nostra meditazione la loro esperienza di trasformazione e di preghiera. La trasformazione a cui si riferiscono è compresa nella sua profondità solo nella resurrezione di Gesù. Ogni cristiano battezzato nella morte e resurrezione di Cristo comincia un cammino di trasformazione. Morendo al peccato e alle forze del male, i battezzati cominciano a vivere una vita di grazia. Questa vita di grazia permette loro di sperimentare concretamente la potenza della resurrezione di Gesù, e l'apostolo Paolo li esorta: "[... siate saldi, incrollabili. Impegnatevi sempre più nell'opera del Signore, sapendo che, grazie al Signore, il vostro lavoro non va perduto" (1 Cor 15,58).

Qual è, dunque, l'opera del Signore? Non è forse l'edificazione del Regno di giustizia e di pace? Non è forse la vittoria sulle forze del peccato e sulle tenebre per la potenza dell'amore e della luce della verità? Nella vittoria Gesù Cristo nostro Signore, a tutti i cristiani viene data la capacità di indossare le armi della verità e dell'amore e di superare tutti gli ostacoli che impediscono la testimonianza del Regno di Dio. Nonostante ciò, un ostacolo permane, e può impedirci di portare a termine il nostro compito. È l'ostacolo della divisione e della mancanza di unità fra i cristiani. Come può il messaggio del vangelo risuonare autentico se non proclamiamo e non celebriamo insieme la Parola che dà la vita? Come può il vangelo convincere il mondo della propria intrinseca

18-25 gennaio 2012

verità, se noi, che siamo gli annunciatori di questo vangelo, non viviamo la koinonia nel corpo di Cristo?

La preghiera per l'unità, dunque, non è un accessorio opzionale della vita cristiana, ma, al contrario, ne è il cuore. L'ultimo comandamento che il Signore ci ha lasciato prima di completare la sua offerta redentiva sulla croce, è stato quello della comunione fra i suoi discepoli, della loro unità come Lui e il Padre sono uno, perché il mondo creda. Era la sua volontà e il suo comandamento per noi, perché realizzassimo quell'immagine in cui siamo plasmati, quella comunione di amore che spira fra le Persone della Trinità e che li rende Uno. Per questo motivo la realizzazione della preghiera di Gesù per l'unità è una grande responsabilità di tutti i battezzati.

L'unità dei cristiani è un dono di Dio; la preghiera ci prepara a ricevere questo dono e ad essere trasformati in ciò per cui preghiamo. Nel presentare questo testo di preghiera per l'unità di tutti i cristiani, ne raccomandiamo l'utilizzo; incoraggiamo la creatività dei pastori e dei fedeli nel porre nuovo vigore non solo nel pregare per l'unità, ma anche nel procedere, passo dopo passo, verso quella trasformazione che sarà operata dalla preghiera. Lasciamo che il nuovo anno ci trovi più aperti, come individui e come comunità, alla potenza del mistero della morte salvifica di Cristo.

Chiesa Cattolica
+ Mons. Mansueto Bianchi
Vescovo di Pistoia
Presidente, Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo della CEI

Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia
Pastore Massimo Aquilante
Pastore Metodista, Presidente

Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e di Malta ed Esarcato per l'Europa Meridionale
+ Metropolita Gennadios
Arcivescovo Ortodosso d'Italia e di Malta ed Esarca per l'Europa Meridionale

La storia della carità in Verolanuova…

…parte dal lontano 1844 quando, chiamate dai *"dirigenti della congregazione di carità e ospedale di Verolanuova"* le prime tre suore, accompagnate da Santa Vincenza Gerosa, *"furono ricevute dalle autorità del Comune, dai sacerdoti della parrocchia e da numerosi giovani a cavallo…"*
L'Istituto delle suore della Carità, conosciute come "suore di Maria Bambina" a cui appartengono le prime tre suore venute a Verolanuova, è stato fondato a Lovere il 21 novembre 1832 da Santa Bartolomea Capitanio che ha voluto l'Istituto *"tutto fondato sulla carità", "quella benedetta Carità troppo mi piace…"*
La prima a condividere l'ideale di Santa Bartolomea *"perché l'Istituto fosse prolungamento della Carità ardentissima di Gesù Redentore umile «sassolino» nella Chiesa di Dio"* è stata Santa Vincenza Gerosa, la grande obbediente che, alla morte di Bartolomea, ha guidato le prime suore con la sapienza che le veniva dalla contemplazione di Gesù Crocifisso.
"Chi sa il Crocefisso, sa tutto". "Gesù Crocifisso: il grande libro da meditare e da imitare" diceva spesso.
Diceva papa Paolo VI: "*Voi, suore, siete la chiesa di Dio nella sua espressione più autentica, più completa e più operante"*.
Oggettivamente è vero ed è un invito per tutti a valorizzare questo dono che il Signore ha fatto alla Chiesa e in particolare alla Chiesa di Verolanuova, ed è per noi suore impegno a vivere coerentemente secondo il dono ricevuto sull'esempio delle nostre Sante Bartolomea e Vincenza.
"Faccia l'Amabilissimo Redentore che noi siamo sue vere seguaci."

Suor Nazarena Zorzetto

1832 – 2012 … 180 anni dalla fondazione.

1844 - 2012 …168 anni di storia in Verolanuova che vogliamo ricordare con una settimana in ottobre 2012.

Per l'occasione vorremmo allestire una mostra con foto, ricordi, disegni e tutto quello che possiamo trovare.
Invitiamo quindi chi avesse del materiale, inerente a questo periodo di tempo, a farcelo avere; sarà riprodotto e prontamente restituito. Vi ringraziamo anticipatamente.

S. Bartolomea Capitanio.

S. Vincenza Gerosa.

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

G.B. Tiepolo (1696-1770)
Raccolta della Manna (part.)

Convocazione del 14 dicembre 2011, con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

Valutazione della richiesta pervenuta dalla Sovrintendenza di Udine di poter prelevare le due tele del Tiepolo per una mostra a Villa Manin.

Data l'importanza dell'argomento da trattare, l'assemblea è stata aperta a tutta la popolazione.
È presente il Rev. Don Federico Pellegrini, responsabile dell'Ufficio Beni Culturali della diocesi di Brescia, che prende la parola.

Egli informa che ad una prima richiesta di prestito delle tele da parte di un museo di Udine per l'esposizione ad una mostra dedicata alle opere del Tiepolo, è stata data risposta negativa in quanto, per decreto della Soprintendenza delle Belle Arti, le nostre tele fanno parte di un gruppo di venti opere, in tutta la diocesi di Brescia, dichiarate indisponibili per prestiti e non trasportabili, in funzione della loro delicatezza, delle loro dimensioni e della loro età.

Dopo due mesi dal rifiuto è pervenuta la nuova richiesta direttamente da un responsabile della Soprintendenza di Mantova – Brescia – Cremona, dottoressa Casarin, che si fa portavoce della Soprintendenza del Friuli, organizzatrice della mostra di Udine, che chiede di fare un'eccezione e che promette il restauro a proprie spese.
A questo punto vengono invitati i presenti ad esprimere la propria opinione.
La prima cosa richiesta è di far valutare da un esperto di nostra fiducia il reale stato conservativo delle tele, se realmente necessitano di un restauro e se è il caso di affrontare i rischi di trasporto, montaggio e smontaggio.

Viene affermato che già in una precedente valutazione, i tecnici Montagnoli e Mingardi, avevano rilevato caduta di pigmento e rigonfiamenti. Un precedente ritocco era stato fatto negli anni 50, mentre nel 1971, sempre in occasione di una esposizione, le tele erano state solamente pulite.

C'è chi sostiene che non è da scartare l'occasione di ottenere un restauro senza spese da parte nostra, insistendo però sulla necessità di garanzie sul tipo di restauro e sui rischi cui le opere vanno soggette negli spostamenti.

Viene richiamato, inoltre, che dovremmo superare il nostro egoismo, permettendo ad altri di ammirare queste opere, essendo patrimonio di tutti; ne guadagnerebbe in prestigio la Comunità di Verolanuova, ed è nostro dovere salvaguardare la conservazione delle tele, prima di arrivare a gravi danni.
La questione viene rimandata ad un prossimo incontro a gennaio, con la presenza della dott.ssa Casarin, che ci darà delucidazioni in merito.
Sarà sempre comunque facoltà della comunità di Verola accettare o meno la richiesta, valutando vantaggi, svantaggi, rischi e positività.

La segretaria Pasqua Sala

Dalla Lectio Divina

Il gruppo della Lectio Divina si riunisce il giovedì alle ore 20,30 presso le suore, per approfondire e meditare le letture che riguardano la Domenica successiva. Questo incontro è tenuto da uno dei sacerdoti o dal nostro diacono, si inizia leggendo le letture e il Vangelo, poi il relatore spiega le letture, quindi chi ha delle proprie sottolineature o dei commenti di approfondimento espone il suo punto di vista.
Per me è un'esperienza formativa importante sia per seguire meglio la Santa Messa domenicale, e uno stimolo in più per trascorrere la settimana sforzandomi a vivere di più secondo il Vangelo.
Il mese scorso è iniziato l'Avvento un periodo liturgico forte per prepararci a ricordare la venuta di Gesù sulla terra, Lui che nell'Antico Testamento era stato annunciato da tutti i profeti.
La meditazione delle letture della seconda Domenica d'Avvento; sia la prima lettura sia il brano del Vangelo ci parlano di "Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri". La nostra attesa del Signore "che viene" sta nel prepararci bene, scoprire e nel sentire il deserto che è dentro di noi, con il silenzio e la meditazione; quindi sentiremo quella voce che grida e riusciremo sforzandoci un po'. Questa voce ci dice convertiamoci e accettiamo con cuore sincero la sua venuta. "Ma Gesù è già venuto" e noi con la nostra vita ne siamo testimoni ogni volta che celebriamo l'Eucarestia, confermiamo la Sua Passione, Morte e Resurrezione.
Il Natale che noi viviamo deve essere un momento di gioia come cantarono gli angeli "Gloria a Dio e pace sulla terra", perché il padre ci ha dato un così grande Salvatore, che ora ci dona la Speranza di una vita nuova, "nuovi cieli e terre nuove" quando ritornerà nella sua gloria alla fine dei tempi.
Quindi riscopriamo il vero Natale fatto di cose semplici, che ci riportano a colui che è venuto nella povertà e nell'umiltà e ci ha amati con il suo sacrificio.
Diciamo grazie a Maria per il suo mirabile "Si", che ha permesso tutto questo.

Natale Bonini

curiosità

Questa è una immagine scattata presumibilmente negli anni 40 del secolo scorso. Cercate le differenze con la situazione attuale e scoprirete che… Lasciamo a voi trovare la sorpresa.

Fraternità S. Chiara in festa

Sabato 17 dicembre nella celebrazione eucaristica delle 18, la sorella Elide Mancini, davanti alla comunità, ha emesso la professione nell'Ordine Francescano Secolare.
Nei giorni precedenti la professione, Padre Costanzo OFM cap. ha spiegato alla comunità come è nato il Terzo ordine Secolare e cosa comporta la professione perpetua all'interno della chiesa. La nostra sorella Elide ha emesso la professione davanti a Padre Marco OFM. Nell'omelia ha sottolineato l'importanza della fedeltà a Dio del francescano secolare, riferendosi alla lettura del Vangelo dell'Annunciazione dove il sì di Maria deve essere il sì di tutti noi. La celebrazione è stata animata dal coretto dei genitori che con i loro canti ha allietato la celebrazione. Alleghiamo di seguito la testimonianza della nostra sorella Elide sull'**essere francescana**.
Seguire le orme di Francesco ai giorni nostri significa **ricambiare il Padre dell'amore che ci dà**. Amare non è più quindi solo un comandamento ma una necessità, una risposta al dono col quale Dio ci viene incontro. E questo amore senza formule e senza aspettarci nulla in cambio lo dobbiamo dare al nostro prossimo. Essere francescano è uno **stile di vita** che deve essere coerente con il nostro io più intimo, in perfetta linea con gli ideali che abbiamo dentro di noi. Il francescano di oggi non è un eremita che vive fuori dal mondo, non rinuncia alla tecnica o alle comodità della vita ma sta attento alle scelte che ogni giorno opera leggendo il Vangelo e provando ogni giorno a metterlo in pratica: può capitare di sbagliare ma il Signore ci insegna che, anche se cadiamo, possiamo sempre rialzarci grazie al suo aiuto.
Non scordiamoci mai che è molto **più importante essere che apparire** e che non ci viene chiesta la perfezione. Per quanto banale possa sembrare in una società consumistica, quale quella odierna, riuscire ancora a meravigliarsi e a ringraziare Dio Creatore di ciò che abbiamo, rappresenta una forte relazione con Lui. A mio avviso, ciò che meglio identifica lo spirito con cui i francescani operano nel mondo è la **preghiera semplice**.

"Signore fa di me uno strumento della Tua pace" ovunque e con tutti i mezzi: dalla famiglia alla fraternità, nella comunità e poi oltre.

"Dove c'è odio, io porti amore,
dove c'è discordia, io porti l'unione,
dove c'è errore, io porti la verità,
dove c'è dubbio, io porti la fede,
dove c'è disperazione,
io porti la speranza".

E continuando a pensare che ogni mio fratello è parte di me:
"...che io non cerchi tanto di essere
consolato quanto di consolare
o di essere compreso
quanto di comprendere
di essere amato quanto di amare"

questo perché Dio ci ha insegnato che
"Donando si riceve, dimenticandosi
si trova comprensione,
perdonando si è perdonati,
morendo si risuscita alla vera vita",
perché questo è il Regno che Dio ci ha promesso.

Pace e bene,
Fraternità S. Chiara

Al centro Elide Macini, nel corso della piccola festa dopo la professione.

Camminiamo insieme

La nostra bella Chiesa è sempre meta di pellegrinaggi; di singole persone, coppie, piccoli gruppi: tutti ne riportano sempre gioia per la bellezza che vi trovano. In particolare:

- **Lunedì 5 dicembre** un'altra classe delle medie con il professor Andrico hanno fatto due ore di scuola d'arte in Basilica davanti alle tele del Tiepolo: anche i più giovani rimangono colpiti ed entusiasti.

- **Domenica 11 dicembre** un pullman del C.T.A. (Centro Turistico A.C.L.I.) dopo la messa delle 9,30 con la guida di Sergio Amighetti, hanno percorso un cammino davanti a tutte le opere della Basilica: venivano da tutta la provincia, tanti esprimevano meraviglia, a belle opere artistiche così grandi, in parte ancora sconosciute a parecchi. Meraviglia e stupore.

- **Mercoledì 14 dicembre** alla presenza di mons. Federico Pellegrini, responsabile dell'ufficio Beni Culturali della diocesi, si è tenuto il C.P.P. allargato al C.P.A.E. e a quanti volevano un chiarimento alla richiesta pervenutaci dalla Soprintendenza di Venezia – Mestre in seguito alla richiesta di portare le due tele del Tiepolo a una mostra delle opere di questo artista a Udine. Quanto è stato detto o si è deciso lo trovate nella relazione di questo mese del C.P.P., sempre in questo numero dell'Angelo.

Nel numero di febbraio inizieremo a pubblicare articoli e notizie circa la ristrutturazione della Canonica di via Cavour, 21.

Augurando a tutti Buon Anno

don Luigi

Incontro nella chiesa della Disciplina

Il ***Rotary Club Bs Manerbio***, unitamente alla ***Parrocchia di Verolanuova***, in collaborazione con il ***Comune di Verolanuova***, l'***Associazione Culturale Techne***,

INVITA TUTTA LA POPOLAZIONE A PARTECIPARE

all'***Incontro per la presentazione dell'intervento di restauro e della costituenda Associazione amici della Disciplina*** che si terrà presso la Chiesa della Disciplina.

Domenica 22 gennaio 2012 – ore 15.00

Chiedo il Battesimo per il mio bambino

Il miracolo è avvenuto!
Da un "nulla" iniziale si è verificato l'incontro di due entità infinitesimali le quali hanno fatto scaturire la scintilla che ha dato origine alla vita.
Ma tu da dove vieni, meraviglioso bambino che ora stai tra le mie braccia?
Papà e mamma ti guardano e si arrendono felici di fronte a questo mistero… "com'è possibile che noi due siamo stati capaci di fare una cosa così… incredibile! Questa è opera di Dio! È stato Lui che ci ha amati e ci ha ritenuti degni di ricevere in affidamento questa sua nuova creatura".
La fiducia che Dio ci accorda dà origine ad una grande responsabilità che durerà fino a quando il piccolo diventerà adulto… e oltre (con il nostro esempio, atteggiamento, stile di vita).
La prima cosa che ci viene chiesta è quella di trasformare questa **creatura** di Dio in **figlio** di Dio... come?: mediante il Battesimo. Con questo sacramento non solo diventerà figlio di Dio ma anche parte integrante della comunità cristiana che è la **Chiesa**. A questo proposito sarebbe bello che il rito venisse celebrato durante la messa in modo da dare a tutti la possibilità di festeggiare l'ingresso di questi piccoli nuovi cristiani.
Il Battesimo di nostro figlio sarà anche l'occasione per rivedere il nostro Battesimo, perché anche noi a nostra volta siamo figli dello stesso Padre e siamo stati pensati e voluti esattamente come il nostro piccolo.
La preparazione dei genitori al Battesimo prevede un incontro presso la loro abitazione con una coppia di sposi incaricata di approfondire la conoscenza di questo sacramento. A questo incontro ne farà seguito un secondo con un sacerdote nel quale verrà illustrato nei dettagli il rito del Battesimo.
Di seguito elenchiamo le date dei Battesimi previste per l'anno 2012. Per venire incontro alle varie esigenze, potrete notare che si svolgeranno sempre la domenica ma ad orari diversi: durante la Messa delle ore 11,00 oppure in altri orari della giornata:

8	gennaio	ore	11,00
29	gennaio	ore	12,00
7	aprile	ore	21,00 (veglia pasqua)
29	aprile	ore	16,00
20	maggio	ore	11,00
24	giugno	ore	12,00
29	luglio	ore	16,00
26	agosto	ore	10,30
30	settembre	ore	12,00
28	ottobre	ore	16,00
25	novembre	ore	11,00

Approfittiamo di questo ultimo spazio per ricordare ai genitori dei battezzati nel 2011 di consegnare in canonica o dalle suore una foto (non troppo grande) del vostro bambino/a onde provvedere ad esporla sui cartelloni durante la festa che faremo il giorno 8 gennaio 2012.

Sera del 5 dicembre 2011

Ospiti della famiglia Anelli Brusinelli Carla

Abbiamo valutato assieme l'esito dell'incontro e lo abbiamo considerato positivo.
Innanzi tutto ho notato la puntualità, che prima lasciava a desiderare poiché, quando c'e il collegamento radio, è come una prova d'orchestra: quando il maestro alza la bacchetta per dirigere, i musici devono essere pronti, perciò siamo arrivati cinque minuti prima per l'accoglienza che è la prima pietra perché l'edificio possa essere eretto. Non siamo in molti, una media di 10 persone, ma non è la quantità che ci spaventa, ma la qualità e il modo di pensare (e forse anche di agire) nel quotidiano che, uscendo dalla casa della signora Carla, ci arricchisce di quello che abbiamo appreso nelle varie testimonianze che alcuni portano, e siamo convinti che le testimonianze hanno un profondo convincimento nella nostra psiche.
L'argomento era la missionarietà della parrocchia e di ognuno di noi nell'evangelizzare la comunità di Verolanuova, il nostro piccolo ma importante impegno.
Risultato dell'incontro: dopo aver capito che il compito di missionarietà richiesto non era nell'andare in piazza a predicare, abbiamo delineato alcuni modi di evangelizzare, come, ad esempio, portare la prima evangelizzazione nella nostra famiglia; quante famiglie sono in questa situazione: alcuni componenti non frequentano più la chiesa, con dispiacere dei genitori; vicini di casa che si odiano per banalità, distacco e diffidenza verso gli extracomunitari e tanto altro.
L'unica soluzione certa è fidarsi del Signore e dare esempio con il comportamento amorevole e disinteressato, da veri cristiani, a tutti quelli che ci circondano, anche se costasse il modo di vivere comodo e tradizionale.
In Paradiso non si va in autostrada, ma usando la via dissestata e in salita (inutile illuderci che siamo cristiani perché andiamo a Messa, non rubiamo e non uccidiamo ma è solo l'amore che conta). Non è certo facile ma, con l'aiuto del Signore, ci possiamo arrivare.

Buon anno a tutti.

Gli amici del Centro di Ascolto
Diaconia Madonna di Caravaggio

La Diaconia… la parrocchia in poesia…

Non c'è trucco, non c'è inganno… Di problemi ce n'è tanti: c'è da far novene ai santi che poi loro sempre più ci indirizzano a Gesù.
Per pregare e lavorare nella chiesa se vi pare, è bellissimo credete sol se molta fede avrete.
E la fede lo sapete non vi cade nella rete, ma lo Spirito la dona e ne ha per ogni persona. Poi per viverla si sa c'è chi cerca il miracolo, senza accorgersi che Lui è lì nel nostro cuore e ci chiama al Tabernacolo. Fare questo è un cammino che ci riguarda da vicino e non serve andar lontano basta tendersi la mano. Basta stare un poco insieme per spezzare le catene: per aprire in semplicità il nostro cuore con la verità.
Senza stare ad aspettare se tu puoi qui c'è da fare: se tu vuoi che la parrocchia viva, serve un minimo di iniziativa. No, non serve un arrivista, anzi ognuno è protagonista, ma per capirlo si sa serve un cammino di comunità. Da un po' di anni siamo al lavoro e ci teniamo in attività, non per essere i migliori per far gioire i cuori. Questa strada è aperta a tutti: non si esclude qui nessuno, con semplicità venite e partecipate e da lì parola mia prende vita la Diaconia.
È un mistero da capire ma anche gioia e in più stupore: risultato… un gran successo, se realizzi anche te stesso pregando o animando un'attività che rafforza la comunità… Sì, funziona: ne ho la prova anche qui tra di noi a Verolanuova.
Otto son le Diaconie che rinominan le vie, ma non sono divisioni… bensì il frutto di una pianta che ci nutre e ci rafforza, ci fa viver nella chiesa, con coraggio e tanta attesa. Siamo forti se vogliamo solo dandoci la mano ed apriamo il nostro cuore alla legge del Signore. I loro nomi non assegnati a caso son come semi piantati nel vaso, che poi germogliano e danno tanto con l'aiuto dello Spirito Santo.
Al **S. Arcangelo Tadini** siamo tutti noi vicini aspettando i pellegrini; se viviamo nel Signore la diaconia è un pezzo d'amore.
Alla Santa Vergine rende omaggio la diaconia **Madonna di Caravaggio**.
Si accende rossa di puro amore la diaconia del **Sacro Cuore**.
La diaconia per chi arriva dal Bettolino è certo quella di **San Donnino**.
La festa estiva e il presepe danno un magico tocco alla diaconia di **San Rocco**.
La diaconia di **Sant'Anna** ci anima bene e alle sue iniziative partecipare conviene.
La diaconia del **Crocefisso** ci ricorda a gran voce che il cristiano vero ha nel cuore la croce.
Se in ottobre le caldarroste tu vuoi gustare ed in compagnia un poco restare non devi andare da Caio o Sempronio ma alla diaconia di **Sant'Antonio**.

In una frase non si esaurisce tutto ciò che dalle diaconie scaturisce e quindi ritorna un caloroso invito a partecipare e a darsi da fare e una chiesa di persone diventare: a un centro di ascolto o al concerto bandistico, alla tombolata o alla festa del campo sportivo tutto ti aiuta a sentirti più vivo e allora in coro diciam con calore **W le diaconie, le portiamo nel cuore e partecipando ci uniamo al Signore**.

8 dicembre:

Anniversari dei matrimoni

Il Matrimonio sacramentale è il segno più solenne dell'alleanza di Dio con l'umanità. Gli Sposi cristiani, vivono di questa presenza, la loro vita è un uniformarsi all'amore della coppia Cristo/Chiesa.
Il matrimonio, come sacramento dell'alleanza degli sposi, è un "grande mistero". I coniugi quindi trovano in Cristo il punto di riferimento del loro amore sponsale.
Ci ha fatto piacere vedere tante coppie che anche quest'anno hanno voluto festeggiare il loro anniversario di matrimonio, segno d'amore e gratitudine verso Dio.
Vogliamo ricordare questa giornata con i simboli e le preghiere che hanno accompagnato l'offertorio, momenti di vita che non dovrebbero mai mancare in una famiglia.

OSTIE

Le ostie che saranno consacrate, cioè il pane che sarà mutato nel Corpo di Cristo.
Signore alimenta col tuo corpo le famiglie che a Te si affidano, e fa che sulla loro mensa non manchi mai il pane quotidiano.
Più di tutto veglia sul tuo cuore, perché da quello sgorga la vita (4,23).

AMPOLLINE

L'acqua che è simbolo della nostra unione con Gesù e il vino, simbolo di

gioia, che sarà mutato nel sangue di Cristo.
Fa, o Signore, che nella vita delle famiglie ci sia sempre la gioia, quella vera, che viene da Te.
Bevi l'acqua della tua cisterna, e quella che sgorga dal pozzo che è tuo (5,13).

UN PEZZO DI PANE

Il pane è simbolo dell'impegno quotidiano, di ogni uomo per la sua famiglia.
Fa, o Signore, che in ogni casa ci sia lavoro e prosperità.
Chi fa la carità al povero impresta a Dio (19,17).

MAZZO DI FIORI

I Fiori, gioia del Creato, simbolo di profumo e di bellezza.
Fa, o Signore, che le donne di Verolanuova spandano ovunque il profumo delle virtù cristiane.
Chi trova una donna buona, ha trovato la fortuna, ha ottenuto un gran dono da Dio (18,22).

CESTO DI FRUTTA

Un cesto di frutta in ricordo della fecondità della terra.
Signore ricordati dei nostri figli e di quanti abbiamo partorito nell'amore.
Meglio un piatto di verdura condito d'affetto, che un bue con contorno di odio (15,17).

MATTONE

Il mattone è simbolo di una casa, di un affetto, di un cuore su sui possiamo contare.
Signore, fa che non dimentichiamo mai quanto abbiamo promesso davanti al Tuo altare.
Vi è un crogiolo per purificare l'argento e il fornello per l'oro, ma i cuori li prova il Signore (17,3).

Al termine della celebrazione la festa è continuata presso la trattoria "Bonetti "dove tutta la famiglia e il personale che ci hanno accolto e servito con grande cordialità.

Non potendo ricordare tutti gli anniversari festeggiati ci teniamo a ricordare la coppia più anziana cioè i coniugi Sala – Rossetti che ha festeggiato il 61° anno di matrimonio e la coppia più giovane Alessandrini – Sora, come speranza che questa splendida tradizione venga sempre portata avanti.
Un grazie al Comitato organizzatore.

Gruppo Famiglie

Settimana Educativa - IV Edizione

Mi sta a cuore educare!

Martedì 24 gennaio ore 20.45 in Oratorio
INCONTRO PER TUTTA LA COMUNITÀ EDUCATIVA DELL'ORATORIO
con Padre GianMaria
(serata di riflessione sul tema educativo e presentazione della Missione Giovani)

Mercoledì 25 gennaio ore 17.00 in Oratorio
INCONTRO PER TUTTI I CHIERICHETTI della zona

Venerdì 27 gennaio ore 20.30 a Faverzano
INCONTRO ZONALE PER TUTTI GLI ADOLESCENTI

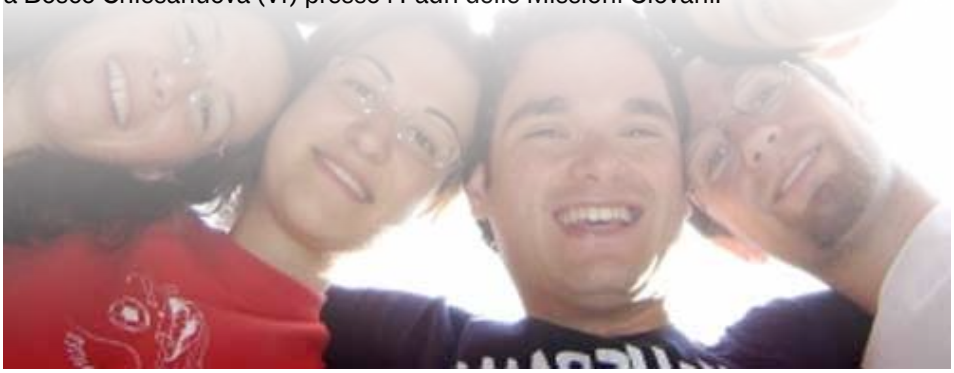
Domenica 29 gennaio
ore 10.30 in Oratorio **LANCIO DEI PALLONCINI**
ore 15.00 in Oratorio **GIOCHI IN ONORE DI SAN GIOVANNI BOSCO**

Lunedì 30 gennaio
ore 20.30 **MARCIA DELLA PACE**

Martedì 31 gennaio
ore 16.30 in Basilica, **PREGHIERA PER RAGAZZI ELEMENTARI**,
segue merenda

Venerdì 3 febbraio ore 20.45 in Oratorio
INCONTRO PER I GENITORI
dei ragazzi delle medie e superiori
con il Dott. OSVALDO POLI
psicologo, consulente educativo e consulente familiare, esperto per problematiche educative, collabora con la rivista "Famiglia Cristiana".

Domenica 5 febbraio
USCITA ADOLESCENTI
a Bosco Chiesanuova (Vr) presso i Padri delle Missioni Giovani.



Lo conosci Gesù?

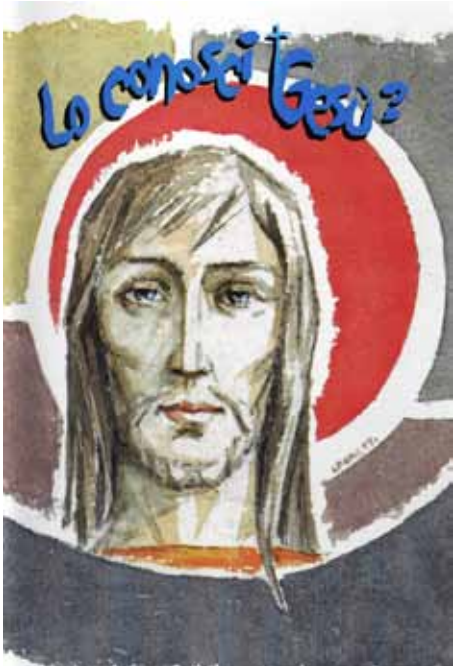
17- 25 marzo 2012

Le motivazioni

I giovani vivono oggi le speranze e le gioie della vita ma incontrano anche tanti problemi. I giovani che vivono la vita parrocchiale sono diversi; ma tanti, troppi, sono quelli che preferiscono l'anonimato o si disinteressano al fatto della Chiesa e alla persona di Gesù Cristo. Si può fare qualcosa perché questi giovani riprendano in considerazione la proposta di Gesù? Qualcosa si può. Per esempio: andare là dove vivono e annunciare loro Gesù Cristo con l'aiuto di qualche "specialista". Gli specialisti che saranno tra noi a marzo sono i missionari della congregazione Servi di Nazareth.

La preparazione

Domenica 18 dicembre la commissione catechesi del Consiglio Pastorale Parrocchiale si è incontrata con Padre GianMaria, referente dei Servi di Nazareth. Avevamo molti interrogativi da risolvere: come iniziare la Missione? È utile la consegna del Crocifisso ai Missionari durante la Settimana? È possibile unirsi agli insegnanti di religione nelle scuole? Nel pomeriggio è bene che i Missionari si incontrino con i ragazzi del catechismo e vadano a parlare con giovani nei bar o per strada? Si possono fare incontri all'Oratorio o altrove per ascoltare la Parola di Dio e conversare sui problemi di vita e di religione? Come concludere la settimana? Quando fare le Confessioni? Quale altra espressione per caratterizzare la gioia di quei giorni e la festa di conclusione? Come organizzarci



per l'ospitalità? A tutte le nostre domande abbiamo trovato una risposta mettendoci in ascolto della proposta che ci è venuta da Padre Gianmaria.

I numeri

Le missioni si avvicinano. È iniziato il conto alla rovescia: **mancano meno di 100 giorni**. Vogliamo dare un po' i numeri. Non per vincere l'estrazione del lotto ma per presentare un po' l'evento. Ecco allora un po' di numeri:

1000 i **giovani** a cui è indirizzata la missione (dagli 8 ai 25 anni);

75 i giorni che mancano alla missione partendo dal 1° gennaio 2012;

30 gli anni di esperienza dei servi di Nazareth;

25 il giorno della fine della missione. Festa dell'Annunciazione di Maria. Affidiamo a lei questo evento;

17 il giorno dell'inizio della missione. Per vincere ogni scaramanzia;

10 i **missionari** (5 padri, 2 suore, 3 giovani);

9 **i giorni della missione**;

6 le zone in cui verrà diviso il nostro paese per **la visita nelle case**;

5 **gli incontri giornalieri divisi per fasce d'età**: elementari, medie, superiori, giovani e adulti;

4 **le scuole coinvolte**. I padri incontreranno nell'ora di religione i ragazzi nelle scuole medie, elementari e superiori;

1 **sei tu** a cui è indirizzata la proposta. È te che aspettiamo!!!!!

E infine due appuntamenti per avvicinarci:

• **Martedì 24 gennaio**
ore 20.45 in Oratorio
INCONTRO PER TUTTA LA COMUNITÀ EDUCATIVA DELL'ORATORIO
con Padre GianMaria (serata di riflessione sul tema educativo e presentazione della Missione Giovani).

• **Domenica 5 febbraio**
USCITA ADOLESCENTI
a Bosco Chiesanuova (Vr) presso i Padri delle Missioni.

Carnevale 2012
tema: lavori e mestieri

Ciao, carissimi verolesi, non mi conoscete. Ecco, mi presento. Sono Grisù, un simpatico draghetto. Vi chiederete cosa c'entro io con l'Angelo di Verola. Scusate il disturbo. Mi è stato chiesto di intervenire per spiegare il tema del carnevale. Il tema è: LAVORI E MESTIERI. I lavori e i mestieri ci richiamano le cose che fanno i grandi. Noi piccoli amiamo giocare, divertirci e un po' meno studiare. Come capiterà a ciascuno di voi, in fondo al cuore, portiamo il sogno di quello che vorremmo fare da grandi. Io, cari amici, fin da piccolo ho un sogno: da grande farò il pompiere. Vi farà ridere pensare a un drago pompiere. È sì, non è proprio facile. Più volte stavo salvando persone circondate da un incendio o da pericoli di vario genere, ma proprio nel momento della premiazione sono stato colto dall'emozione. Sono arrossito e mi sono lasciato scappare una bella fiammata tipica di un drago che ha incenerito tutto e mandato letteralmente in fumo i miei sogni di gloria. Mio papà Fumè, un grandissimo drago, continua a dirmi di abbandonare il mio sogno, ma io non voglio certo mollare. Allora, cari amici ho pensato di venire a conoscere anche i vostri sogni. Perciò sarò da voi il 19 febbraio. Aspettatemi. Ho proprio voglia di vedere i vostri sogni realizzarsi nella cornice divertente del carnevale. So che alcuni di voi pensano di diventare astronauti, eroi, piloti, calciatori, cuochi, operai… ne vedremo sicuramente delle belle. So che il vostro don, "da piccolo", sognava di giocare a Basket in Nba, (lega professionistica di pallacananestro) ma non è mai riuscito nell'impresa chissà che in quell'occasione vi riesca.

Quindi ci vediamo tutti per la sfilata di carvevale. Non resta che dirvi ***accendete la fantasia e … buon lavoro***.

Sabato 18 febbraio
Ore 20.45 Ballo in maschera nel salone dell'Oratorio

Domenica 19 febbraio
Sfilata per le vie del paese (partenza dalla Casa Albergo alle 14.30).

È possibile partecipare con un carro o come gruppo a piedi iscrivendosi dal don entro il 5 febbraio. In palio ricchi premi e il grande palio del carnevale.

Al momento dell'iscrizione verrà dato il regolamento per la partecipazione. Si consiglia di ritirarlo al più presto per conoscerne tutte le indicazioni.

Buongiorno, Gesù

È stato un bel momento per tutti la preghiera del Buongiorno Gesù nelle scuole. Hanno partecipato in media 100 bambini alle elementari e 40 alle medie. Grazie per aver vissuto insieme la preparazione al Natale.

Buongiorno Gesù a scuola.

La colletta alimentare

Ormai da qualche anno, all'ingresso di alcuni supermercati, alcuni volontari verolesi invitano coloro che sono in procinto di fare la spesa settimanale a comprare qualche alimento in più da donare alla S. Vincenzo. Quest'anno il gruppo degli adolescenti di III superiore si è posizionato al Conad, mentre i ragazzi di prima superiore hanno raggiunto il lontano Bennet del Bettolino, grazie all'aiuto di alcuni collaboratori della Caritas automuniti. Nonostante un po' di rifiuti e alcune scortesie la generosità di verolesi e non, si è dimostrata molto concreta, in una sola ora sono stati imballati ben nove scatoloni. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno preso parte a quest'iniziativa. Vogliamo però ricordare che i poveri, nella nostra parrocchia, sono affamati tutto l'anno e sarebbe opportuno impegnarsi a portare qualche alimento nella sede della S. Vincenzo al Castel Merlino durante gli orari di apertura. Buon Natale e felice 2012 a tutti.

Colletta alimentare.

I ragazzi della Raccolta

Karaoke

caccia al tesoro

Gli addobbi dell'oratorio.

concertino di Natale

gita sulla neve

In gita sulla neve a Ponte di Legno il 27 dicembre.

La poesia di Rosetta

Ricchi di attrattiva sono i paesaggi di mare, di montagna, di lago, di collina, ma, a volte, si può rimanere incantati anche di fronte a un sentiero di campagna, ammantato di neve o di brina, quasi avvolto nel mistero di qualcosa che conduce all'infinito, nella sua disarmante semplicità. Questo mi è successo dinnanzi allo spettacolo di un nostro sentiero invernale. Godiamoci appieno anche le bellezze nostrane! Buon anno e tanta felicità a tutti voi.

Sentiero d'inverno

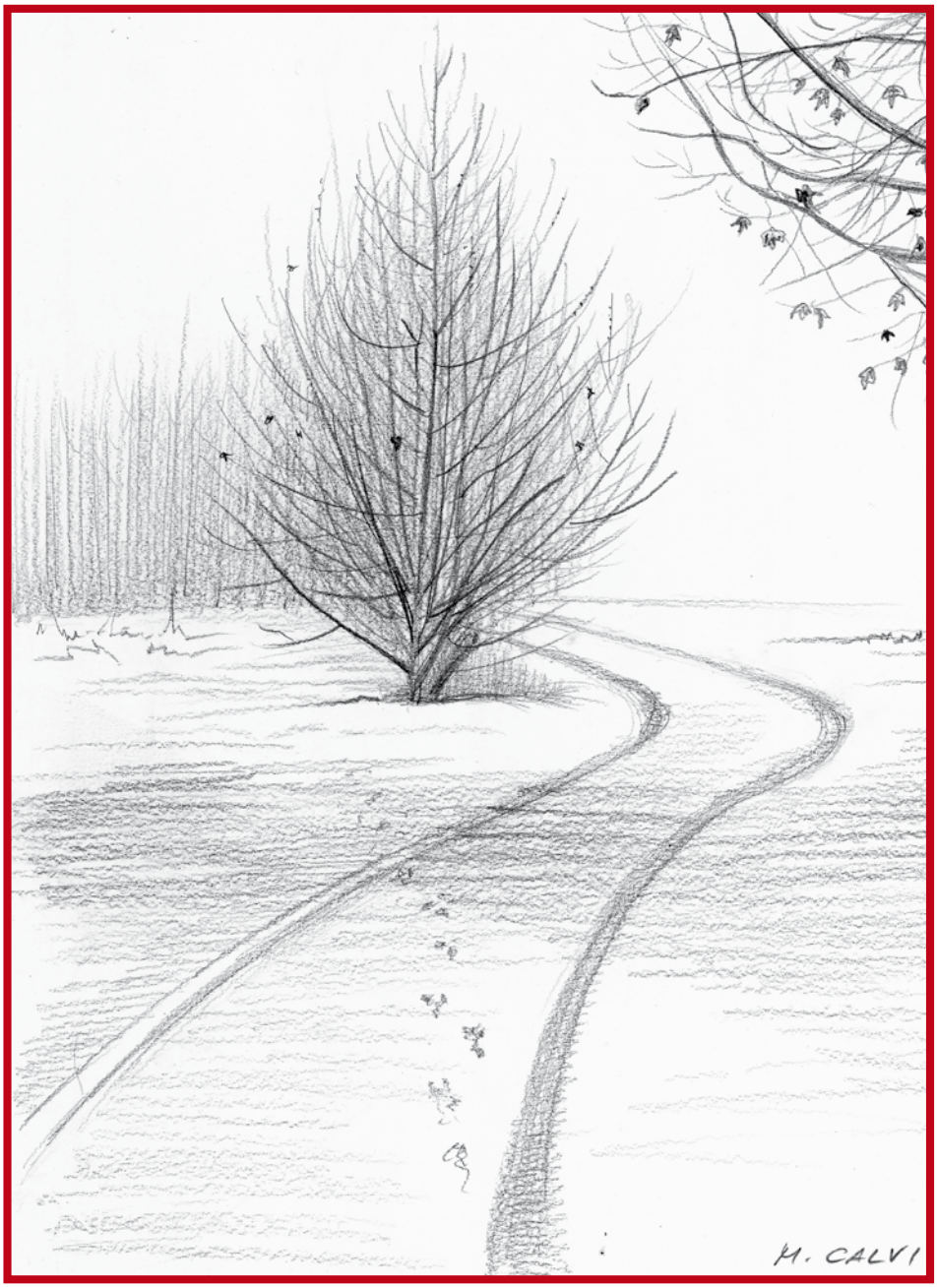
Rami stecchiti e arbusti senza forma
avvolti dalla brina mattutina
s'intrecciano, si piegano, s'ammantano
in trine di candore.

E, in mezzo, vi serpeggia quel sentiero
che spasima di freddo e di silenzi,
che inizia solitario e, come un tunnel,
s'addentra nel mistero dell'inverno
a passi di velluto. Solo i passeri,
rimasti a piluccare i rari semi
ai margini di rive e su radici,
segnano i limiti, da lato a lato,
con le zampine nude e indolenzite.

Mondo serrato e schiuso all'infinito,
mondo reale e, insieme, fantasia
che ti porta lontano, non sai dove.

Sentiero affascinante di campagna.

Rosetta Mor



"E, in mezzo, vi serpeggia quel sentiero
che spasima di freddo e di silenzi..."

(R. Mor)

Luce Sale Lievito

Padre Carlo di San Francesco
(Francesco Cremaschini) (1870-1920)

Padre Carlo di San Francesco, al secolo Francesco Cremaschini, figlio di Angelo ed Elena Scotti. Quando morì, in circostanze tragiche, il 4 dicembre 1920, Padre Adeodato di San Giuseppe (il futuro cardinale Piazza) gli dedicò un'ampia orazione funebre, poi pubblicata, tesa a celebrare l'opera compiuta da Padre Carlo nel giro di soli cinquant'anni di vita.
Era nato, infatti a Verolanuova il 3 ottobre 1870. A soli 15 anni entrava nel Noviziato carmelitano di Brescia, ove prendeva l'abito il 14 dicembre 1885 e vi professava l'anno successivo. In parte a Brescia, in parte a Venezia, compiva gli studi di filosofia e teologia. Il 15 dicembre 1889 emetteva i suoi voti solenni e il 23 dicembre 1893 era ordinato sacerdote dal vescovo di Treviso, Giuseppe Appolonio. Nel 1896, conclusi gli studi di teologia, era inviato a Treviso: si riapriva il Carmelo nel nuovo convento e, quasi contemporaneamente, si avviava l'esperienza del Collegio degli Aspiranti.
Padre Carlo ne fu il primo direttore, saggio e prudente, «*prodigando alle tenere pianticelle cure più che paterne, e - prosegue il Cronista - adoperando ogni indefesso studio, pur di dare all'amata Provincia buoni e bravi religiosi*». E non teme di cadere nella retorica, Padre Serafino del Sacro Cuore, quando conclude dicendo: «*E non si illuse il Padre Carlo, poiché ebbe la Provincia, usciti dalle sue mani, e ha, eccellenti Padri, che si sono distinti ovunque l'obbedienza li volle, col farsi e facendo onore*

a chi li ebbe educati».
Padre Carlo accompagna gli aspiranti quasi fino al loro arrivo ad Adro. Nel 1910 è sostituito da Padre Cassiano, ma è sua una delle firme poste nella carta di fondazione del convento di Adro, il 29 maggio 1911. Priore del convento di Venezia, nel 1912, ma già nel 1913 si recava a Roma, su richiesta dei Superiori Maggiori. Lo attendeva un compito arduo: la specializzazione in Filosofia presso l'Angelicum, la facoltà dei Domenicani, al fine di perfezionarsi nell'insegnamento di quella materia in vista della riapertura del Collegio Internazionale Carmelitano. Il frutto di quei sei anni di studio è raccolto in sei enormi faldoni presso l'Archivio Provincializio di Verona.
Purtroppo, causa la guerra, la riapertura del Collegio Internazionale fu dilazionata. A Padre Carlo non rimaneva che «tornare in Provincia», come si usava dire tra religiosi, a malincuore

e non senza un accorato congedo con l'invio di un *Memorandum pro Collegio Internationali* indirizzato al Capitolo Generale del 1920.
Ormai residente a Verona (Tombetta), si recò a predicare a Verolanuova, suo paese d'origine. Era la sera del 30 ottobre 1920, quando, appena sceso dal treno, s'accorse d'aver egli dimenticato in carrozza la propria valigia.
«*Ahi! Egli volle risalirvi per prenderla mentre il treno erasi posto già in moto e, caso volle che inciampasse con l'abito nella predella della carrozza, per cui sdrucciolò, cadde e, trascinato dal treno stesso, e per potersi svincolare, buio com'era, fece giungere il piede sinistro sotto la ruota, che glielo troncò sull'istante. Il poverino lì solo, senza anima viva che lo scorgesse, fra spasimi inauditi e grondante sangue, tentò di muoversi alla meglio e trascinarsi; quando una donna del vicino casello lo scorse e, datone l'allarme, fu raccolto e portato all'Ospedale del paese*».
Malgrado le cure prodigate, il caro padre cessava di vivere il 4 dicembre successivo, lasciando nei confratelli il ricordo di profonda fede e d'intensa operosità.

(Da: "La Madonna della Neve" n. 8. Ottobre 2011 – pag. 4)

Acrostico a cura di R. Mor

Un nostro carissimo lettore, il signor Sala Carlo, ha conservato gelosamente, tra i suoi ricordi, questo ACROSTICO dedicato al cugino, mons. GIUSEPPE ROSSINI, scritto probabilmente da un carcerato, dopo una visita natalizia di questo bravo Sacerdote, nativo di Verolanuova, presso Canton Mombello. Lo pubblichiamo con gioia ricordando il bene che questo nostro concittadino, ormai scomparso, ha compiuto in vita, portando conforto e fede anche ai più deboli e sofferenti. In verticale leggerete il suo nome.

D i tra le sbarre di Canton Mombello
O gni recluso intese la tua voce;
N el core rivivrà, nel suo cervello,

G esù Bambin, che addita la sua croce.
I n quest'asil di pianto senza sole,
U n raggio penetrò con un sorriso:
S on le dolcezze de' le tue parole,
E terne ne' la fe' del Paradiso.
P er te la pace avvolse il disperato;
P er te sorrise il misero nel pianto
E il reo si pentì del suo peccato,

R endendo al Cristo grazie in lieto canto.
O Reverendo Don Giuseppe, un serto
S u te discenda di celesti doni:
S aremo tutti noi per il tuo merto
I n avvenire onesti, puri e buoni.
N egli antri resta di Canton Mombello

I l tuo saluto: "Torna al tuo paesello!".

Domenica 29 gennaio
59ª Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra
"Gli ultimi del mondo"

Nei giorni 21-22-23 ottobre scorso, a Bellaria si è tenuto il 24° Congresso Internazionale dell'Associazione A.I.F.O. Tema: "Esperienze e speranza", mettendo al centro del congresso le necessità di analizzare le relazioni umane e le esperienze che si è riusciti a tessere e costruire attorno al messaggio di Raoul Follereau, "Scelte degli ultimi del mondo", cui l'associazione da sempre fa riferimento, raccontando la speranza tra i volti e le storie incontrate in tutto il mondo e vissute dai volontari nei paesi dell'Asia, dell'Africa e America Latina.
Parecchia attenzione è stata rivolta ad un paese dell'estremo Oriente dove l'AIFO già da alcuni anni è presente per aver aderito per prima all'invito della Fondazione Mondiale della Sanità: la Mongolia. Qui, anche se non è presente la lebbra, tuttavia una parte rilevante della popolazione presenta disabilità fisica o mentale, di donne e bambini. Il paese soffre della enorme carenza di servizi di assistenza sanitaria, di strutture scolastiche, di ospedali, anche perché è un territorio molto esteso e una popolazione limitata.
L'attività dell'AIFO è iniziata nel 1991 con un progetto di riabilitazione comunitaria in favore a circa un milione di persone in maggior parte donne e bambini.
L'obiettivo dell'AIFO è quello di migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità coinvolgendo le famiglie e le piccole comunità in cui vivono cercando di mettere in pratica il motto di R.F. *"O gli uomini imparano ad accettarsi, ad amarsi e comprender-*

Un capo giudice del deserto del Gobj con Piero Sala, volontario AIFO.

si: l'uomo che vive per l'uomo, oppure gli uomini spariranno tutti insieme". Questo vale per tutti i paesi specialmente nei paesi dove è presente il nomadismo che è causa dei continui spostamenti delle persone l'incontro è più difficile, a volte quasi impossibile come in Mongolia: un mondo a sè sempre più complesso e spesso indecifrabile ma anche affascinante, un mondo di vita antico dove si continua a vivere drammi stagionali sia per chi vive nel deserto-Goby o nelle steppe o estese praterie e la cui ricchezza consiste nella libertà di vivere in meraviglioso contatto con la natura: vivere viaggiando e viaggiare vivendo felicemente. Definiti i "figli delle nuvole" o "bevitori del vento" puri eroi negli spazi senza confini della Mongolia, allevando principalmente capre e cammelli. Conoscere le sopravvissute società nomadi significa conoscere una fase importante della storia dell'uomo, del suo primordiale rapportarsi alla natura con un rispetto ecologico sorprendente.

I nomadi non costruiscono case, fabbriche o città, non producono masse inquinanti, la loro casa, la tenda, racconta da sola il loro modo di vivere. Chi è povero dorme per terra e non teme di cadere dal letto, le divisorie sono i tappeti a terra. Sapere che i nomadi oggi rappresentano una delle società più deboli e indifese, che i loro figli "fiori fragili" stanno morendo, spesso anche fisicamente, non risolleva certo il loro problema, ma conoscere meglio e rendersi conto della loro situazione contribuisce a suscitare nella nostra coscienza un qualcosa, fonda l'unica speranza attraverso la cooperazione, per salvare parte di un mondo così minacciato dall'intrusione di sistemi di modernizzazione occidentale che definisce i nomadi con epiteti offensivi "popolazioni dai costumi bestiali", specie in riferimento agli abitanti a sud del Sahara, beduini per indicare un uomo selvatico, rude da civilizzare per un nostro concetto. Essi vivono per lo più di latte di cammello o di cavallo (il loro vino) e di carne secca. Non stanno fermi in un luogo se non fino a quando dura l'erba per i pascoli. Ma se pur vanno raminghi hanno per ciascuna tribù un capo cui obbediscono. Vivono con tutto ciò serenissimi e non vi è gente che sappia sopportare meglio la fame, la sete e i disagi di loro. C'è chi ha considerato gli spazi dell'Asia come fucine di guerrieri che hanno conquistato l'Europa. I popoli pastori di queste steppe, i Mongoli, hanno fatto tremare il mondo. Essi per loro natura non erano portati a riconoscere poteri esterni e mal si adattavano ai rapporti di dominazioni, all'esaltante individualismo dell'uomo europeo, schiavo di giochi di potere, corrotto in una società nel disfacimento dei propri valori e lontano dalla purezza genuina e dall'umanità schietta di loro nomadi.

Oltre che al meraviglioso rapporto con la natura essi hanno un gran rispetto per il mondo animale, basti pensare all'accoglienza che danno ai piccoli agnellini che appena nati vengono portati nella tenda sia a difesa dagli animali predatori che per la felicità dei figli. Il cammello è il bene primario del nomade, perciò va attentamente protetto e sorvegliato, così pure per il cavallo al quale vanno riservate cure particolari specie alle cavalle perché con il loro latte sono il primo nutrimento ai figli nei lunghi gelidi inverni. Il latte di cavalla è considerato un bene prezioso e segno di ospitalità che viene riservato agli amici più cari e agli ospiti. Anche nei luoghi di rappresentanza, ambienti politici, si pratica ancora tale usanza come segno beneaugurante. Una tazzina di latte di cavalla equivale al

Piero con un discendente della tribù di Gengis Kahn.

nostro aperitivo, serve per iniziare un pranzo importante.
È consuetudine prendere contatti con l'autorità locale prima di addentrarsi nella steppa infinita per visitare gruppi di famiglie, piccoli villaggi-clan, dove si trova una piccola scuola, un piccolo asilo un ospedalino. Il capo Imag, che equivale al nostro presidente della regione, è sempre ben disposto ad illustrare un pò di storia e quello che più importa all'associazione il proseguo dei progetti iniziati e sostenuti dall'AIFO che riguardano appunto una dieta giusta, l'istruzione e l'assistenza medica di competenza a dottoresse che a cavallo vanno nelle famiglie a fare corsi di informazione medica per i genitori, precisamente alle mamme, perché siano esse a fare i primi interventi del caso.
La famiglia è l'unità di base, primo fattore legato alla produzione pastorale e alla donna oltre che accudire i figli compete la mungitura del bestiame. Diverse famiglie imparentate fra loro da diverse generazioni formano il clan, che assicura rapporti di collaborazione sia nelle attività personali sia nella difesa dell'accampamento, che per lo svolgimento delle cerimonie e il dominio e l'uso degli spazi. È così che si creano sentimenti di amicizia che spesso diventano relazioni matrimoniali.
Sono questi i fili che legano insieme attraverso steppe e deserti le famiglie con altre famiglie, i clan con altri clan e clan alle tribù con un loro capo scelto tra gli uomini più in vista, ricco di esperienze e che sappia porre fine alle controversie tra le famiglie. Ai capi tribù gli venivano spesso attribuite qualità e poteri superiori alla norma e a volte anche esagerati, ma forse non troppo, basti pensare al grande capo Gengis Khan, protagonista di una grande epopea nomadica e guerriera, ora pacifici pastori. Questo è l'ambiente in cui ci si deve muovere, e adeguato dev'essere il comportamento di rapportarsi alla gente, alle famiglie e ai bambini che sembrano vivere una posizione scomoda tra il mondo nomade e il sedentario. Due mondi in opposizione in una visione storica scritta da una parte e tramandata da padre in figlio dall'altra.
Questo contrasto è dovuto al modo di sfruttamento della natura. Oggi ci sono già gruppi di nomadi che praticano il nomadismo nel corso dei mesi estivi, ma d'inverno, quando in Mongolia si arriva a 60° sotto zero, scendono a valle mettendosi al servizio di proprietari di terra coltivando pure loro dei piccoli orti, sostituendo la tenda con una dimora in muratura e facendo frequentare la scuola ai loro figli.
Tutto cambia. Sta cambiando anche la concezione dello spazio dei nomadi da sempre definito lo spazio vuoto non segnato dall'azione trasformatrice dell'uomo.
"L'uomo deve vivere per l'uomo, o..."

Gruppo Conoscerci

Domenica 29 saremo sul sagrato della basilica a proporre il miele della solidarietà per un nuovo progetto AIFO.

Adagio adagio ce la faremo

Mons. Cesare Mazzolari, in Africa.

Il 16 dicembre 2011, a Concesio, è stato presentato il libro "Un Vangelo per l'Africa: Mons. Cesare Mazzolari, vescovo di una Chiesa crocifissa" di Lorenzo Fazzini. Da quel volume, riportiamo un significativo contributo del vescovo, morto a Rumbek il 16 luglio scorso.

La nostra avidità per quel che gli africani possiedono griderà vendetta: verrà il giorno in cui la gente che stiamo educando qui in Africa farà valere i suoi diritti.

I nostri figli e nipoti dovranno dire: "sì, i nostri anziani hanno agito male". Per questo oso affermare: "correggiamoci e rallentiamo la marcia".

Lo ripeto pure a quanti vengono qui. In Sud Sudan, per fare del bene: spesso camminiamo troppo in fretta. Lasciamo indietro le persone proprio perché abbiamo l'ambizione del successo. In realtà dobbiamo cambiare i nostri tempi perché questa gente procede con il suo passo, sebbene ai nostri occhi sembri inefficiente e pigro.

È facile dire: è colpa loro. Ma non è la verità.
Ritengo che per capire la sofferenza del mondo africano sia necessario avere la volontà di camminare insieme, di comprendere il fatto di non aver sempre la risposta giusta né i mezzi per prevenire il male, e fare propria l'idea che, anche dopo aver visto la sofferenza, non sarà possibile sanarla completamente.

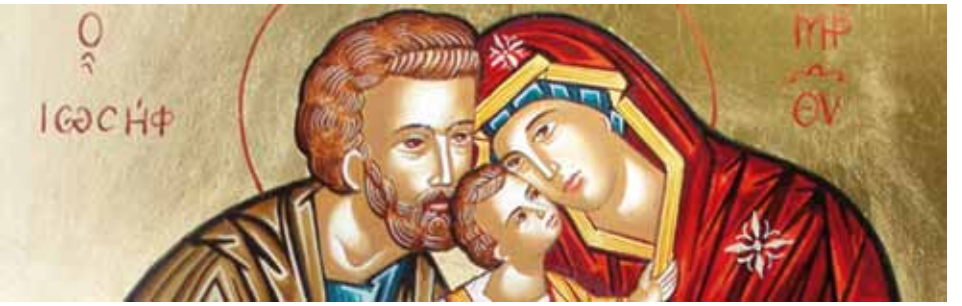
Io farò il mio sforzo, chiamerò altri ad aiutarmi, ne verranno altri di nuovi a continuare il mio lavoro, un impegno a lunga scadenza.

LA NOSTRA AVIDITA' PER
PER QUEL CHE GLI AFRICANI
POSSIEDONO GRIDERA' VENDETTA;
VERRA' IL GIORNO IN CUI LA GENTE CHE STIAMO EDUCANDO QUI
IN AFRICA FARA' VALERE I SUOI DIRITTI. I NOSTRI FIGLI E NIPOTI DOVRANNO
DIRE: "SI, I NOSTRI ANZIANI HANNO AGITO MALE". PER QUESTO OSO AFFERMARE:
"CORREGGIAMOCI E RALLENTIAMO LA MARCIA". LO RIPETO PURE A QUANTI VENGONO
QUI, IN SUD SUDAN, PER FARE DEL BENE: SPESSO CAMMINIAMO TROPPO IN FRETTA.
LASCIAMO INDIETRO LE PERSONE PROPRIO PERCHE' ABBIAMO L'AMBIZIONE DEL
SUCCESSO. IN REALTA' DOBBIAMO CAMBIARE I NOSTRI TEMPI PERCHE' QUESTA GENTE
PROCEDE CON IL SUO PASSO, SEBBENE AI NOSTRI OCCHI SEMBRI INEFFICENTE E PIGRO. E' FACILE
DIRE: E' COLPA LORO. MA NON E' LA VERITA'. RITENGO CHE PER CAPIRE LA SOFFERENZA DEL
MONDO AFRICANO SIA NECESSARIO AVERE LA VOLONTA' DI
CAMMINARE INSIEME, DI COMPRENDERE IL FATTO DI
NON AVERE SEMPRE LA RISPOSTA GIUSTA NE' I MEZZI
PER PREVENIRE IL MALE. E FARE PROPRIA
L'IDEA CHE, ANCHE DOPO AVER VISTO LA
SOFFERENZA, NON SARA' POSSIBILE
SANARLA COMPLETAMENTE. IO FARO' IL
MIO SFORZO. CHIAMERO' ALTRI AD AIUTARMI.
NE VERRANNO DI NUOVI A CONTINUARE IL MIO
LAVORO, UN IMPEGNO A LUNGA SCADENZA.
PERO' GIA' IL FATTO DI CAMMINARE
CON QUESTA GENTE SIGNIFICA
DARE LORO LA SPERANZA CHE
UN GIORNO SARANNO
AUTOSUFFICIENTI.
ADAGIO ADAGIO
CE LA FAREMO.

Però già il fatto di camminare con questa gente significa dare loro la speranza che un giorno saranno autosufficienti. Adagio adagio ce la faremo.

Mons. Cesare Mazzolari
Vescovo di una Chiesa crocifissa

Situazioni particolari: I separati



Come ribadito nei precedenti articoli **verità e carità** esigono un'opera di distinzione e di discernimento circa le diverse situazioni matrimoniali irregolari e difficili, per questo motivo, nel presente numero, si esporranno alcune riflessioni e indicazioni riguardanti i coniugi separati.

La Chiesa, nella convinzione che il matrimonio presuppone una convivenza duratura nel tempo, considera la separazione **come estremo rimedio**. Nella vita concreta della coppia si possono, talvolta, registrare momenti di forte incomprensione e di grave difficoltà tali da rendere praticamente impossibile la convivenza coniugale.

Il caso più grave è quello dell'adulterio, cioè del tradimento affettivo-sessuale da parte di un coniuge; in questi casi, si raccomanda vivamente che il coniuge innocente, mosso da carità cristiana e premuroso per il bene della famiglia, non rifiuti il perdono alla parte adultera e non interrompa la vita coniugale. Tuttavia se non avviene il perdono della colpa, espressamente o tacitamente, il coniuge non colpevole ha il diritto di sciogliere la convivenza, a meno che non abbia acconsentito all'adulterio, o non ne abbia dato il motivo, o non abbia egli pure commesso adulterio (C.C.C. 1152).

È opportuno in questo caso che la decisione di separazione del coniuge innocente sia comunicata, entro sei mesi, all'autorità ecclesiastica.

La competente autorità ecclesiastica, esaminate tutte le circostanze, valuterà la possibilità di indurre il coniuge innocente a condonare la colpa e a non protrarre in perpetuo la separazione. Con questa indicazione normativa, al di là delle modalità di attuazione, si vuole offrire al coniuge, anche se innocente, un momento di confronto con un pastore per non lasciarsi prendere dall'emotività del momento e per esaminare più profondamente la situazione.

Altro caso di grave difficoltà può verificarsi quando uno dei coniugi si

rende responsabile di gravi comportamenti verso l'altro coniuge o verso i figli, tali da comprometterne gravemente il bene spirituale o corporale, rendendo troppo dura la vita comune, questa situazione dà all'altro coniuge una motivo legittimo per separarsi attraverso un decreto dell'Ordinario del luogo (Vescovo) e, se vi è pericolo nell'attesa, anche per decisione propria (can 1153 §1).

Questi sono i casi e le modalità in cui la Chiesa ammette la separazione fisica degli sposi e la fine della loro coabitazione.

Tuttavia, anche in queste circostanze, l'azione pastorale della Chiesa deve essere esercitata con particolare impegno, per aiutare le persone coinvolte a vivere la loro particolare situazione, cristianamente e nella fedeltà al vincolo matrimoniale che resta comunque indissolubile (can. 1649). Infatti, **i coniugi non cessano di essere marito e moglie davanti a Dio e non sono liberi di contrarre una nuova unione**.

Tutta la comunità cristiana è invitata ad esercitare tutte quelle azioni necessarie per sostenere i coniugi in difficoltà ad evitare il ricorso alla separazione, anche attraverso l'opera di consulenza e di sostegno svolta dai consultori di ispirazione cristiana.

In ogni caso essendo, al giorno d'oggi, la separazione un fenomeno frequente, è necessario che in ogni parrocchia i fedeli, i presbiteri e le coppie di sposi sensibili, con vero spirito caritativo esortino i coniugi separati, soprattutto se innocenti, a continuare a partecipare alla vita della comunità con carità e prudenza.

Questa particolare attenzione deve essere svolta con discrezione e solidarietà, aiutando i coniugi separati a superare la tentazione, piuttosto frequente, di ritirarsi da tutto e da tutti per ripiegarsi su se stessi. In definitiva, non si aggravi la situazione di sofferenza e di solitudine che la separazione ha generato.

Quindi è opportuno che la comunità cristiana:

1. Riconosca il valore della testimonianza di fedeltà di cui soprattutto il coniuge innocente si fa portatore, accettando anche la sofferenza e la solitudine che la nuova situazione comporta.
2. Offra loro stima, comprensione, cordiale solidarietà e aiuti concreti, specialmente nei momenti in cui si fa più forte in essi la tentazione di passare dalla solitudine al divorzio e al matrimonio civile.
3. Aiuti a «coltivare l'esigenza del perdono propria dell'amore cristiano e la disponibilità all'eventuale ripresa della vita coniugale anteriore». (F.C. n. 20 e 83).

La situazione di separati non preclude l'ammissione ai sacramenti: a modo suo, infatti, la condizione di separati è ancora proclamazione del valore dell'indissolubilità matrimoniale.

Ovviamente, per poter ricevere i sacramenti, i separati sono chiamati, oltre ad adempiere i doveri generali della vita cristiana ad una certa fedeltà al vincolo matrimoniale, cioè l'assenza di altre unioni con un'altra persona, a mantenere viva l'esigenza del perdono propria dell'amore e ad essere sinceramente disponibili ad interrogarsi sulla opportunità o meno di riprendere la vita coniugale.

Diac. Francesco Checchi

Educare: dalla "dualità all'unità"

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012

Il secondo tema per questa digressione in preparazione alla giornata Mondiale delle Famiglie così si esprime: la famiglia genera la vita.
Facciamo una doverosa premessa: sarebbe opportuno che prima di argomentare sulla famiglia ci fermassimo sul valore irrinunciabile di "persona". Non si dà comprensione della realtà di coppia se prima non ci fermiamo qualche istante sul grande valore del concetto "persona".
Come si potrebbe disquisire sul valore di "famiglia" se prima non ci si soffermasse analiticamente e seriamente sul valore di persona, costitutivo delle relazioni coniugali e familiari di ciascun agglomerato umano?
Da un'indagine umanistica e filosofica noi rileviamo che persona è un essere individuale, libero, razionale, volitivo, corporeo e trascendente. Basterebbe vedere le singole componenti umane per darne una trattazione globale, esaustiva e significativa dell'essere umano.
Quanto sarebbe utile che ogni famiglia al suo interno desse prova di serietà e profondità nel condurre l'esperienza familiare non solo da un punto di vista fisico / biologico, quanto anche razionale, morale, affettivo, psicologico e spirituale.
Se noi non basiamo così seriamente l'analisi che stiamo facendo come si possono dare linee guida per una vera ripresa di una coscienza famigliare feconda e maturante i suoi componenti?
È vero che una delle note distintive della famiglia, che abbia maturato un vero concetto di persona al suo interno è quello di essere capace di vita nuova e di generare vite nuove. Ma qui dobbiamo chiederci con assoluta franchezza: ricordiamo quello che la sacra scrittura dice in ordine alla creazione dell'uomo? Il libro della Genesi, che tutti ben ricordiamo, ci ricorda che Dio crea un uomo e una donna e quindi crea la coppia, che segnata dall'intervento divino è chiamata ad essere immagine e somiglianza Sua e quindi capaci di esprimere nel mondo quella capacità e quella originalità di collaborare con Dio alla gestione e cura del mondo intero, sia nel mondo vegetale, che animale antropomorfico. L'uomo e la donna pertanto vivendo in pienezza la propria vocazione e responsabilità di figli di Dio e di collaboratori nella gestione del creato, sono ben coscienti che grazie a questa differenza di caratteri primari e secondari sessuali, insieme condividono la stessa umanità e la vocazione ad essere cooperatori di Dio nel dominio della terra. Questa diversità funzionale, salvando l'unità nell'umanità, ci porta a dire che le differenze sessuali non sono un limite ma sono parte di un puzzle che Dio ha voluto per l'uomo e la donna.
Va da sé che uomo e donna non sono creati per una eminenza di uno sull'altro, quanto per un dialogo che rende i due una cosa sola, quando si rapporta-

no tra loro, con gli altri, con Dio.
È importante perciò ribadire che nessun criterio di superiorità è definito nel brano della Bibbia che parla della creazione dell'uomo e della donna.
Quanto migliori sarebbero i rapporti uomo e donna se non cancellassero a volte umanità che fa condividere le relazioni interpersonali.
Sembra utile ricordare che uomo e donna se ben si comprendono e si apprezzano, sono un aiuto l'uno per l'altra a livello egualitario.
Quale spettacolo allora si svela dinnanzi a noi: ci sarebbe più concordia, e non ricerca di superiorità; ci sarebbe più dialogo e intimità, piuttosto che prestazioni di natura biologica; avremmo più gioia e più festa nell'incontro reciproco, piuttosto che insoddisfazione nelle prestazioni vicendevoli.
Quello che Dio disse nella Genesi: "non è bene che l'uomo sia solo" ci fa dire che uno dei motivi ricorrenti, in altissima percentuale, oggi sia la solitudine nella coppia. È molto strano: abbiamo due esseri che vivono assieme, ma non abbiamo due persone che si trovano unite a condividere lo stesso progetto.
Quante volte abbiamo coppie che vivono nella stessa casa ma non condividono lo stesso cuore.
È questo il vero problema secondo cui abbiamo tanti genitori biologici di vita, ma pochi genitori responsabili della vita.
Generare la vita oggi sembra essere più un esercizio da abilità psicologiche, quanto un atto umano responsabile. Abbiamo la "sindrome" di prestazioni sessuali e poco di genitori responsabili e attenti alla vita.
Anche certe esperienze attuali ci mostrano che a volte la vita può essere offerta con "uteri in affitto" o con "maternità surrogate", perché sembra un diritto avere un figlio a tutti i costi, non importa in che modo lo si possa avere. Dimentichiamo però che ogni vita umana dovrebbe essere "portata alla vita" in un clima di vero amore, di comunione d'intenti, assimilazione spirituale di uomo e donna, e di serenità nell'affrontare con coscienza e responsabilità la vocazione di chi nascerà.
Se uomo e donna non hanno un valore basilare che dia senso alla loro vocazione di coppia e genitoriale, aprendosi al futuro, come si può pensare che queste creature che vengono al mondo possano trovare un senso al proprio programma di vita?
A ben guardare i ragazzi e i giovani che abbiamo attorno, balza subito all'occhio una sensazione e percezione di quanto sia deficitario per tanti di loro avere una coscienza formata che li aiuti a vivere l'oggi in una prospettiva futura di realizzazione di quanto impresso nel loro cuore e trasmesso dall'amore di mamma e papà.
Mi piacerebbe andare in ogni singola famiglia e lì constatare quale sia il grado di vita piena nella coppia e nella famiglia stessa.
Ogni bravo educatore sa benissimo che i ragazzi saranno sempre più felici e contenti a condizione che abbiano con sé e nel cuore l'accompagnamento dei propri genitori.
L'educazione poi è una grande avventura che saprà dare ad ogni figlio voluto e amato il cibo necessario perché la vita sia piena e con senso in tutte le sue forme.
Pertanto non vogliamo bollare la famiglia perché alcune ombre appaiono all'orizzonte, ma intendiamo sottolineare più quello che appare e c'è di positivo sperando, ed essendo convinti che il sole brilla sempre dopo una giornata di tempesta. Ogni vita che nasce e che sapremo offrire al mondo, allontani le nuvole e faccia risplendere l'arcobaleno della vita e della gioia per tutti.

Don Sergio

Fides, spes, charitas: tria haec! Maior autem horum: Charitas!

(1 Cor. 13,13)

Che ironia della sorte: mentre ci scambiamo ancora parole di augurio e di pace, nel mondo si continua a combattere. Mentre con cura riponiamo l'albero e le sue mille luci sfavillanti, esseri indegni di chiamarsi uomini mandano bambini a lavorare e morire e tante giovani vite cessano di vivere per futili motivi o per abuso di alcol o droghe. Ormai la morte non ci sorride più beffarda: troppo indaffarata a raccogliere corpi inermi sui cigli delle strade, nei burroni, lungo le strade, fuori dalle discoteche, nei cantieri di lavoro... Ed impreca, pensando a quando il suo lavoro era molto meno oneroso perché, per lo più, si moriva di vecchiaia! Ormai siamo assuefatti alle cattive notizie, e, quel che è peggio, siamo diventati così apatici da pensare di non poter cambiare questo stato di cose, ma io credo che non sia così e la convinzione mi è venuta riponendo nella sua scatola il mio piccolo presepe. È vero che la centralità di tutto è la capanna ed il miracolo della Natività, ma chi rende il tutto animato, coreografico, piacevole allo sguardo? Senza essere miscredente, chi sono i personaggi del presepio? "I Pastori". Sì, proprio loro. Il dormiente, lo stralunato, la pastorella, lo zampognaro, il suonatore di flauto, il portatore d'acqua, il bovaro, il mugnaio, tutti coloro che presi singolarmente non son degni di nota per la loro povertà, insieme formano la sinfonia che canta la lode al Bambino. Dopo che gli angeli li avevano avvertiti dell'evento, raccolsero le poche masserizie, spinsero le greggi, per mettersi in cammino verso Betlemme. L'evangelista Luca scrive: «*andarono senza indugio*» (Lc 2,16). I poveri non hanno nulla che li trattenga. Partono senza guardare indietro (ciò che chiederà il Maestro). Il loro cammino viene guidato da una stella, ma soprattutto il cammino viene orientato dalla fede, i

pastori ancora non lo sanno ma sono i primi discepoli del Signore. E lo saranno per la loro fede che si manifesta con pochi verbi. La fede è prima di tutto un "andare verso". È un "trovare" e un "vedere". Essi non sono andati alla ricerca di una verità astratta, ma hanno incontrato una Persona, viva. Nell'innocuo, fragile segno di quell'inerme Bambino hanno accolto il Signore della pace. Ma la fede, per essere vera, è ancora un "riferire" l'esperienza vissuta, la gioia dell'incontro. Nel loro cuore c'era l'attesa di un avvenimento che li avrebbe resi ricchi per sempre. Saranno i primi a testimoniare il vangelo sconvolgente di un Dio fattosi uomo (precursori di Maria di Magdala e dei discepoli di Emmaus). Il dinamismo del credere comporta un'andata e un ritorno; senza il desiderio dell'annuncio la fede resta solo un'esperienza soggettiva. La testimonianza del credente non lascia indifferenti, ma interroga e suscita crisi spesso salutari.

Eccoci dunque al nocciolo del mio ragionamento. È vero, la maggior parte di noi non è che un comprimario sulla scena del mondo, attori reclutati per fare la "folla" nel grande *kolossal* che è la vita, insignificanti pastori che osannano i tanti dèi di turno (che però non vivono in squallide capanne!!!), chini nell'ossequio e nel credere che non possiamo far nulla. Eppure se avessimo prestato più attenzione ai tanti presepi visitati come turisti e non come pellegrini, avremmo notato che in quella grotta, nella genesi della nuova storia, c'era la Pace. «*Egli infatti è la nostra pace*» scrive Paolo ai cristiani di Efeso (Ef 2,14). Perché la pace è la centralità della grande notizia del Natale. Nel grembo della Vergine Madre siede il «*principe della pace*» (Is 9,5). Non è ardito, dunque, all'alba di questo nuovo anno, restituire a noi, "ai pastori", l'esaltante missione di "educatori alla pace". Impresa ardua! Come ogni sfida. Ma la pace, e qui dobbiamo interrogarci tutti, non è solo il silenzio delle armi, questo è una conseguenza. La pace è pienezza di amore, è armonia. È il prisma della vita che si rifrange in molte virtù, come la tolleranza, il rispetto, l'amore per la verità, il dialogo. Educare alla pace significa farsi compagni di viaggio nell'arduo cammino della libertà, la quale permane autentica se amica della verità e dell'amore. Anche oggi, in questo mondo frastornato dal fragore delle armi degli innumerevoli conflitti bellici, come i pastori di Betlemme, la gente guarda nella direzione della pace, tutti la vogliono, sta dentro l'orizzonte di ogni desiderio umano. Ma perché allora non la si raggiunge? Mi perdonino quelli che, a torto o a ragione, mi accusano di parlare troppo spesso di religione, ma credo che non si raggiunge la pace perché molti hanno smarrito "l'avvenimento", la sorgente. Ma i pastori no! La grandissima gioia di vivere una vita illuminata dalla stella fa pensare che valga la pena di andare nella direzione giusta: alla volta di Betlemme.

La «*pace in terra agli uomini che egli ama*» ha il volto di tanti uomini e tante donne di buona volontà. Ha il volto del vicino di casa, della suocera "petulante" o della nuora "ingrata", ha il volto di Vostro figlio, di Vostra madre, di ognuno di Voi che mi leggete con sopportazione o con affetto. Non restiamo chiusi nei nostri cenacoli paralizzati dalla paura di non essere in grado di migliorare il mondo, di spazzare via con un tornado tutte le sue brutture, guerre, ingiustizie, carestie. Usciamo incontro ai fratelli "armati" solo della pace che ci infonde il Bambino, quel soffio gentile che accarezza i visi bruciati dall'arsura, da quella sete di Infinito che solo in Lui può trovare PACE.

Ad maiora, felice vita.

Nello

Ridere con chi ride, piangere con chi piange

di Luigi Andrea Pinelli

Un giovane allievo di un maestro saggio viveva un momento di grande inquietudine e sconforto: desiderava sapere come poter spendere al meglio la propria vita, cercando di trarne il massimo successo e profitto, ma ovunque cercasse le sue risposte non ne trovava di esaustive… riusciva solo a raggiungere piaceri e soddisfazioni passeggere che dovevano continuamente essere alimentate e con l'andare del tempo si rese conto che stava sprecando il suo tempo.

Si recò allora dal maestro saggio per conferire con lui su questi argomenti e dopo un lungo silenzio, dopo aver invitato, a più riprese, con cenni del capo il suo allievo a continuare l'esposizione della sua situazione, di completarla con le sue valutazioni e sensazioni, il maestro prese la parola:

"Caro figlio, capisco il modo in cui ti senti e come prima cosa, per iniziare a cercare le risposte di cui hai bisogno, ti invito a passare la notte ripercorrendo nel riposo e nella veglia, che riuscirai ad alternare tra di loro, tutte le tue aspettative ed i tuoi progetti cercando di capire quali ti condurranno verso la tua realizzazione e quali sono invece un tentativo di aggirare gli ostacoli senza veramente affrontare le situazioni che, magari con fatica possono però darti ciò che cerchi. Fai una lista dei progetti positivi e vieni a consegnarmela all'alba sotto la quercia davanti alla mia casa… Buona notte e buona riflessione".

Così dicendo il maestro congedò il suo allievo con un abbraccio e una benedizione che trasmisero tutto il sostegno e la comprensione che l'allievo poté recepire e ritirandosi si ripropose di stare sveglio tutta la notte per assolvere il compito che il maestro gli aveva affidato. Passò qualche ora a scrivere appunti e liste di progetti, cercò di farne una definitiva che potesse rispecchiare il suo modo di vedere, ma poi la stanchezza lo sopraffece e si addormentò per svegliarsi e recarsi poi all'incontro con il maestro nel luogo convenuto.

Ma quando si svegliò non riusciva più a capire quale fosse la lista definitiva e una confusione mentale lo assalì: prese allora tutti i fogli e si accinse con un po' di delusione ad incontrare

il maestro per presentargli il suo fallimento…

Giunto sotto la quercia presso la casa del maestro fu stupito di non trovarlo e si chiese se forse non avesse sbagliato orario, si sentì un po' smarrito e pensò che il maestro potesse giudicarlo male per aver mancato all'appuntamento e che deluso se ne fosse andato, quando improvvisamente, guardandosi in giro intorno all'albero scorse tra i rami più bassi una busta… e dopo averla esaminata da vicino vide che sopra c'era il suo nome e sotto, in rosso, vi era un avviso: **Apri la busta solo dopo un'ora da quando l'hai trovata**. Il giovane stette per qualche minuto con la busta in mano, rigirandola con impazienza, poi si guardò intorno e alla fine decise di aprirla, che differenza poteva fare un'ora…

Era uno scritto del Maestro indirizzato proprio a lui, il suo allievo:

"Caro figlio, sapevo che avresti aperto la lettera senza aspettare, so che sei impaziente e… anche io sono stato giovane… sono sicuro che hai fatto un buon lavoro e che ora sarai anche stanco visto che hai vegliato per una parte della notte. Inoltre ti chiederai perché non ci siamo incontrati. A tutto c'è una risposta che avrai a tempo debito, ma ora siediti e leggi attentamente ciò che segue: prendi i tuoi progetti e valutane le possibili conseguenze positive e negative con attenzione e sincerità, poi decidi da dove vuoi iniziare e cosa ti serve per continuare l'attuazione del tuo progetto… ma se incontri delle difficoltà troppo grandi forse non sei stato prudente e devi tornare a rivedere le tue risorse o chiedere aiuto a qualcuno che ti possa sostenere… la via non è semplice e va continuamente verificata nel suo insieme a volte si hanno sorprese inaspettate dai particolari anche se l'insieme è apparentemente chiaro. Cancella dal foglio ogni passaggio raggiunto, ti darà una grande soddisfazione… non decidere solo per ciò che ti piace… non sempre ciò che ci piace è il nostro vero bene… Ora ti saluto perché devo partire: mi ha chiamato improvvisamente il mio maestro e ti ho chiesto di attendere un'ora prima di aprire la lettera perché sapendomi in viaggio forse avresti cercato di raggiungermi disperdendo così molte energie importanti… Ci vedremo ancora al mio rientro per ora organizza la tua vita secondo il vero desiderio del tuo cuore purificato dall'istinto e moderato dalla ragione… così facendo sarai più pronto per correggere eventuali errori dai quali nessuno è totalmente immune… ti abbraccio caramente e ti auguro buon cammino: affettuosamente… il tuo maestro…".

Dopo aver letto la lettera l'allievo non era totalmente soddisfatto, avrebbe preferito avere risposte chiare, immediate, ma durante il tempo in cui non poté confrontarsi con il maestro sperimentò e capì meglio che per realizzare i suoi progetti doveva passare attraverso le fasi suggeritegli dal maestro stesso e se in alcuni casi doveva cambiare strada o rinunciare a qualche cosa… capiva che era una strada "che obbliga da una parte, ma libera dall'altra" perché conduce sicuramente alla meta, senza pericolose scorciatoie o complicati stratagemmi.

Col passare del tempo divenne più riflessivo e maturo e pur capendo la fatica di vivere si impegnava e tornava a leggere i suggerimenti del suo maestro al fine di trovare nuova energia e nuove ispirazioni per proseguire e si sentiva compreso e rincuorato.

Fate festa, ho varcato la porta della luce

Pubblichiamo due lettere sullo stesso tema: gli ultimi momenti dell'esistenza, affrontati però da due punti di vista diversi, quello di chi se ne va e quello di chi ha assistito alla partenza. Sono molto toccanti e ci è parso opportuno proporvele.

«Carissimo Battista, e carissimi ragazzi Antonio e Simone, ho finalmente varcato la soglia che immette nel Regno della luce. Ho cominciato una nuova vita, quella che durerà per l'eternità. Quella vera. Se la mia vita terrena fu lo scalare, con te Battista, la montagna sulla cui vetta stava il nostro "castello", ora io sono andata avanti. E ti aspetto lassù dove, tanti anni fa, ci ripromettemmo di vivere per sempre felici insieme. Non solo ti aspetto, ma ti dò una mano per aiutarti nella scalata. Non sono morta!

Ragazzi miei, non vi scappi detto: "Mamma non c'è più". Mi sentirei quasi offesa. Ora io vivo più di prima: sono nell'eternità. La morte è l'essere macinato dalla mola per diventare pane; è l'essere schiacciato nel frantoio per divenire olio profumato che si spande; è cessare di gridare Signore vieni". Faccio miei questi pensieri. Sono il seme che, marcito germoglierà e darà frutto. Un frutto più sostanziale di quello che sono stata finora.

Tante volte ho ringraziato il Signore (e lo faccio ancora, con estrema gratitudine), per avermi voluto regalare te, caro Battista. Sei stato molto più che la mia metà. Con te il Signore ha cambiato la mia vita terrena. E ha reso una piacevole passeggiata la scalata del nostro monte che, quasi per diciannove anni, era stato per me l'ascesa al Calvario. Battista, sei stata la "cosa" più bella e grande della mia vita. Te ne sono grata. Nel mio giorno, se possibile, non fate suonare le campane con malinconici rintocchi, ma fate festa. Se troverai la forza, caro Battista, a un mese dal mio passaggio all'altra vita, organizza una cena con gli amici. Come si fa per il matrimonio. E fate festa perché io ho varcato la porta della luce. Ho già occupato il nostro castello, dove vi aspetto tutti».

Rosanna
(da Famiglia Cristiana)

"L'ultima salita"

Che giornata grigia. Il ritmo dei tuoi respiri tiene il tempo che scorre… Ti sento, stai lottando, la corsa si fa sempre più dura ma tu non molli… Sono sicuro che dentro di te vorresti ancora scendere dal letto e scappare da questo destino che non vuoi accettare… Se potessi darti una mano se potessi prenderti in braccio come le mille volte che hai fatto tu con me… Rilassati un po' adesso… Sono qui con te. La senti la mia presenza… Non aver paura. Ci sono io con te adesso… Respira. Ancora dai… È l'ultima salita… Lo so che è dura. Ti tengo io la mano come quando mi hai insegnato a camminare… Ti tengo io come quando mi hai insegnato ad andare in bicicletta… Dai Gianni dai… Sono qui vicino a te… Tra poco torna il sereno vedrai… Tra poco… Lo sai…

Gigi figlio di Boselli

XXIII Anno Accademico 2011- 2012

Calendario delle attività dal 10 al 31 gennaio 2012

10 gennaio martedì ore 15,15	**STORIA – I Longobardi in terra bresciana.** Il monastero di Santa Giulia di Brescia ed i siti longobardi della Bassa, patrimonio dell'umanità. **Relatore: Prof. Angelo BARONIO**
13 gennaio venerdì ore 15,15	**LETTERATURA XV SECOLO - Temi e forme della letteratura religiosa del quattrocento.** Percorsi di lettura tratti da Lapo Mazzei, Girolamo da Siena, Girolamo Savonarola, Bernardino da Siena, Beato Giovanni Dominici. **Relatore: Prof. Emilio GIAZZI**
17 gennaio martedì ore 12,50	**VISITA CULTURALE al centro di BRESCIA.** Visita guidata a *Santa Maria delle Grazie* (Santuario, Chiostro, Basilica), alla *Chiesa del Carmine* (che ha dato il nome al quartiere medievale che la circonda), al *palazzo della Loggia* (bellissimo esempio di architettura rinascimentale), tutti luoghi che contengono tesori da scoprire ed apprezzare. - Ore **12,50** ritrovo in piazza della Chiesa; Ore **13,00** partenza in pullman (Pontevico-Isola ore 13,10). Rientro previsto ore 19.00-19.30 circa.
20 gennaio venerdì ore 15,15	**OSTEOPATIA – Una medicina non convenzionale.** Il suo scopo è trattare alcune disfunzioni fisiologiche attraverso la manipolazione: principi e campi di applicazione. **Relatore: Osteopata Damiano BONAGLIA**
24 gennaio martedì ore 15,15 **F I L M**	**FILM – La ragazza con la pistola. Girato nel 1968 con la regia di Mario Monicelli.** Questo film con Monica Vitti, ambientato nel 1968 nel Sud Italia ed in Inghilterra, è la storia dell'educazione sentimentale di una ragazza che si evolve verso il riscatto e l'emancipazione, evidenziando il forte contrasto di comportamento sociale fra i due Paesi. *- NB. Il film terminerà alle ore 17,00 circa.*
27 gennaio venerdì ore 15,15	**CIVILTÀ E CUCINA – La cucina bresciana fra arte e letteratura.** Esiste o non esiste una cucina bresciana? Spiedo, tinca, casonsei, mariconde, manzo all'olio, bagoss: ognuno di questi piatti rappresenta una zona bresciana ben precisa. **Relatore: Prof. Carla BORONI**
31 gennaio martedì ore 15,15	**ARTE XV SECOLO - Il rinnovamento dell'architettura nel primo Rinascimento e la città ideale.** Dai nuovi criteri di progettazione di Filippo Brunelleschi agli interventi di Bernardo Rossellino a Pienza (Siena) e di Biagio Rossetti a Ferrara. **Relatore: Arch. Livio BOSIO**

La "Parrocchia" di Verolanuova organizza un

Berlino, Porta di Brandeburgo.

Viaggio in Germania: Berlino, Dresda, Norimberga e Ratisbona

7 giorni dal 19 al 25 agosto 2012

Domenica 19 agosto: Verolanuova - Ratisbona

Ritrovo dei Signori partecipanti in Piazza della Chiesa di Verolanuova alle ore 5.00. Sistemazione in pullman G.T. e partenza alla volta di Ratisbona via Verona, Brennero, Monaco, Ratisbona e pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, visita del centro storico della città: il Duomo, il Municipio Vecchio, l'Antica Cappella ecc.; al termine della visita, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Lunedì 20 agosto: Ratisbona – Potsdam - Berlino

Prima colazione in hotel e partenza di buon mattino per Berlino, arrivo a Potsdam e pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, visita del Parco del Sanssouci con il Palazzo Nuovo e il Castello del Sanssouci; nel tardo pomeriggio, prosieguo per Berlino, arrivo, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Martedì 21 agosto: Berlino

Prima colazione in hotel e pranzo in ristorante. Intera giornata dedicata alla visita della capitale della Germania con la guida: la Porta di Brandeburgo, il Palazzo Vecchio, Bebelplatz, l'antica Berlino, Alexanderplatz, Postdamerplatz, il Checkpoint Charlie ecc... Rientro in hotel, cena e pernottamento.

Mercoledì 22 agosto: Berlino

Prima colazione in hotel e pranzo in ristorante. Incontro con la guida e prosieguo della visita: la città di Renzo Piano e di Aldo Rossi, la nuova capitale e la vecchia: la Cattedrale e l'isola dei musei, una vera isola del tesoro che ospita cinque raccolte d'arte: Altes e Neues Museum, Bodemuseum e Pergamonmuseum con ingresso. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

Giovedì 23 agosto: Berlino – Dresda

Prima colazione in hotel e partenza per Dresda, la città rasa al suolo dai bombardamenti della II guerra mondiale e mirabilmente ricostruita; visita con guida del centro storico: il Teatro dell'Opera, la Zwinger, la Chiesa di Corte Cattolica, la Chiesa di Nostra Signora e la terrazza di Bruehl. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, prosieguo della visita; al termine, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Venerdì 24 agosto: Dresda - Norimberga

Prima colazione in hotel e partenza per Norimberga arrivo e pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, visita con guida del centro storico della città: la chiesa di San Lorenzo, la chiesa di San Sebaldo, la Frauenkirche e il Castello; al termine della visita, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Sabato 25 agosto: Norimberga – Innsbruck - Verolanuova

Prima colazione in hotel e partenza per Innsbruck, arrivo e pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, visita libera del centro storico e shopping e prosieguo del viaggio con arrivo a Verolanuova in serata.

La quota individuale di partecipazione è di .....€ **720,00 -**
Supplemento camera singola.....€ **180,00 -**

La quota comprende:
* Viaggio A/R in pullman G.T.;
* Sistemazione in ottimi hotel 4****;
* Trattamento di pensione completa e pranzi come da programma;
* Guida ed escursioni come da programma;
* Assicurazione Mondial Assistance medico no stop;
* Organizzazione tecnica **"Gavazzoli Viaggi" - aut. n° 846 Prov. di Brescia rca Navale Assicurazioni polizza n° 100199772.**

La quota non comprende:
* Bevande, ingressi, facchinaggi ed extra personali;
* Tutto quanto non espressamente indicato alla voce "comprende".

N.B. La carta d'identità non deve essere scaduta.

Le iscrizioni si ricevono presso la Signora Gabri Renzi tel. 030 932622 o cell. 335 273970 entro il 18 maggio 2012, versando un acconto di € 220,00 e il saldo entro il 31 luglio 2012.

Scuola Aperta al Mazzolari

Giornate di Scuola Aperta del "Mazzolari"

Domenica 15 gennaio 2012
dalle 14:30 alle 17:30

Sportello di consulenza per l'orientamento in ingresso
con la professoressa *Gigliola Lonardini*
sabato dalle 9:50 alle 10:40

(Previo appuntamento telefonando al numero 030 931101)

30 anni di Radio Basilica

di Tiziano Cervati

Un palco all'opera, A tutta classica, A casa nostra, Radiogiornale Verolese, Radiobasilicafilodirettopaspardo, I grandi concerti, StaSsera Debutto, Pronto… Ricevuto… Passo…, Pronto, si canta, Caffè in musica, Buon appetito, Verolasport, Musicainsieme, Boom Boom, DJ Time, Ponte Radio, Camminiamo Insieme, Forse ac e forse gnac, a Verola c'è…, Gh'è ché Giupì, Giupì 'l rìa sabot, Attenti a quei due, Viva le CEE, Slow Hand, Il botto alle otto, Il buongiorno del mattino, Spazio Baby, Di tutto un po', Evviva l'allegria, Belli Carichi, Centrocampo, Domenica alla radio, La musica del cuore, ONE, È qui la festa?, Speriamo che me la cavo, Quando va la musica, Ci pareva strano, Donde està el dinero?, Scala Mercalli, Quella chiesetta laggiù nel verde, Music Club, Titì Titò, Tavola grande, The countdown, Ho picchiato la testa, L'Amico è…, A tutto Mix, Spaziogiovani, Intorno al mondo, L'ombrello a quadretti, Radio Anonima, Viva l'Italia, Le storie dei nonni, 3x2, S'i Fosse, Ballo è bello, Sembra facile, Sempre più difficile, Battito Bianco Blu, Accorrete numerosi, Passeggiando tra le rime, L'agenda verde di Mirella, Il Caleidoscopio, Nostalgie, Accendiamo la lampada, Apro gli occhi e ti penso, Parola di Vita, Tra le parole la Parola…

… questi sono solo alcuni dei tantissimi titoli di alcune indimenticabili trasmissioni del passato di RBV… e non ci sono tutte per motivi di spazio… alle quali si aggiungono le attuali e gli storici programmi che durano da anni: *Radio Giornale Verolese, Lupo Solitario, Liscio Farcito, I Panchinari, Happy Hour, In primo piano, I love Radio Rob, The rhitm of the night, English tea, Free Pass, Blockbastard, Domenica Italiana, Ultimo Domicilio Conosciuto e tantissimi altri*, senza dimenticare i tanti speciali, le trasmissioni religiose, i collegamenti con la Basilica, i montaggi e le colonne sonore per gli spettacoli dell'oratorio, nostri e dei paesi vicini.

Quello che è straordinariamente bello ricordare è che, dietro ogni titolo, ci sono tante persone, alcune delle quali non sono più tra noi, tanti volti, tante voci che in questi anni hanno prestato la loro opera ai microfoni della nostra radio… e sono ormai centinaia. Un mare di lavoro svolto, e sempre gratuitamente, a servizio della comunità cristiana e civile di Verolanuova.

A partire dalle prossime settimane sarà bello riascoltarne molte. Radio Basilica, in questo anno del 30° anniversario, riproporrà alcune delle tante trasmissioni che ancora abbiamo conservato in archivio e siamo certi che sarà una gioia per molti. Le annunceremo a breve.

Ma la nostra radio ha in serbo altre sorprese per i mesi di maggio e giugno: stiamo infatti cercando di organizzare una serie di spettacoli e manifestazioni che… ma è presto per parlarne… ci riserviamo la sorpresa per … un po' più in là.

Intanto continuate ad ascoltarci sui 91.2 mhz. È il regalo più bello che potete farci per il nostro anniversario.

RBV...
la nostra passione...
la tua radio

Alcune immagini della lunghissima trasmissione-festa andata in onda dalle 21,30 del 24, alle 3,00 del 25 dicembre scorso.

DOMENICA 29 GENNAIO ore 20.45

presso il SALONE della BIBLIOTECA

VEROLANUOVA (BS)

I ragazzi di Nuova Resistenza presentano

SE IL CIELO FOSSE BIANCO DI CARTA

Musiche e parole dai Lager

Un suggestivo incontro tra documentazioni, poesie, racconti, memorie testuali, sonore e uditive, un viaggio intenso attraverso le vicende che dal 1938 al 1945 hanno coinvolto l'Europa portando allo sterminio di milioni di persone.
Cercheremo di ripercorrere la vicenda dell'Olocausto dando voce sia a chi ne fu triste protagonista, ovvero il popolo ebreo, sia alle minoranze discriminate, quali ad esempio omosessuali, zingari, testimoni di Geova e oppositori politici.

Ingresso gratuito

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione di VEROLA - "Avv. Leonida Bogarelli"

Nuova Resistenza Bassa Bresciana

Auguri Teresina

Il prossimo 6 gennaio festeggerà le 90 primavere la cara Teresina Bertoldo.
Con tanta riconoscenza per l'amore ricevuto, le porgono i più vivi auguri le figlie, i generi, i nipoti e i pronipoti.

L'Angelo di Verola si associa di cuore agli auguri.

Anniversario

I coniugi Angelo e Orsolina Camisani il 28 dicembre hanno raggiuto il traguardo dei 65 anni di matrimonio, vissuti felicemente insieme, accompagnati dai figli Rita, Giacomo e Luisa con il marito, con Luigi e la nuora Nadia, nipoti e pronipoti. Vogliamo ricordare con un affettuoso pensiero il marito della Rita che purtroppo ci ha lasciati il 30 settembre.

Grazie a... Gino Pini

In questi giorni un carissimo servitore della Parrocchia ha deciso di concludere il suo servizio come sostituto del nostro sacrista nel suo giorno di riposo settimanale. Gino Pini, ha servito nel silenzio, con gioia, come volontario, quindi gratuitamente, la nostra Basilica. Non è sempre stato facile, ma lo ha fatto con umiltà, senza chiacchiere e senza ascoltare le varie dicerie: cose tutte che fanno male. A malincuore, per la sua età lascia questo servizio, sperando che altri prendano il suo posto, nonostante tutto. La nostra Basilica è sempre splendida e in ordine: tutti quanti vi hanno lavorato, a titoli diversi, hanno compiuto un ottimo lavoro e servizio. Questo lo ribadisco sempre, a onor del vero e con gratitudine verso tutti. A Gino il nostro grazie vero e sincero. L'augurio più profondo a lui, e a tutti i suoi familiari. La nostra comunità sarà perennemente grata a Gino e a tutti.

Un grazie anche mio personale per quanto ha fatto, per la stima e l'amore che sempre ha avuto verso noi sacerdoti e verso tutti. Mi auguro che tutti i Verolesi abbiano questi sentimenti e disponibilità verso la nostra comunità. Grazie e auguri.

don Luigi
a nome di tutti i verolesi

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Pubblichiamo il Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24. →

Numero Verde 800.231061

Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario (soltanto nei casi di emergenza)	**118**
Ambulatori medici via Grimani	**030 9362609**
Gruppo Verolese Volontari Soccorso via Gramsci, 4	**030 9361662**
Alcolisti in trattamento	**030 932245 - 335 6188031**
Alcolisti Anonimi (Manerbio)	**333 2710743**
Problemi con le droghe?	**338 2346954**
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	**340 6891091**
Giocatori Anonimi	**388 9257719**
Vigili del Fuoco	**030 931027 - 115**
Carabinieri - Pronto intervento	**112**
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	**800.23.10.61**
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	**030 932094**

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 8.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00.
Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 20 gennaio.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.
Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo le iniziali.

La Redazione

Anagrafe parrocchiale

Matrimoni

Mosca Emiliano con Sabatti Silvia (a Cadignano)

Defunti *(dicembre 2011)*

69 Rossini Giordano di anni 59
70 Amighetti Angelo di anni 98
71 Tirelli Giuseppe Giovanni di anni 80
72 Bertoldo Giovanni di anni 73
73 Davide Giuliano di anni 63
74 Staurenghi Rina di anni 80
75 Dordi Elisabetta ved. Carasi di anni 88
76 Meletti Anna Maria ved. Marmetti di anni 86

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

In memoria della mamma e della cognata	1.000,00
N.N.	500,00
In memoria della mamma Colomba Pietta	250,00
N.N.	500,00
In ricordo di Fedelina	700,00
In ricordo di Giordano	300,00
N.N.	250,00
N.N.	400,00
Banca BCC in occasione della Festa del Ringraziamento	1.000,00
Gli agricoltori per la Festa del Ringraziamento	1.535,00
Bancarella delle Diaconie all'Immacolata	1.000,00
N.N.	500,00
Da Fondazione banca San Paolo per restituzione interessi	12.000,00
Sirap Gema	500,00
Rebecca, Alice e Michele	300,00
N.N.	250,00
N.N.	250,00
N.N.	500,00
N.N.	500,00
N.N.	600,00
Totale Euro	**22.835,00**

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di DICEMBRE	2.641,49
Casa Albergo	184,57
San Rocco	257,92
Tele e affreschi	19,53
Breve guida al tempio	26,68
Libri Basilica	70,00
DVD Basilica	60,00
Somma dei contributi anonimi	935,00
Dalla visita agli ammalati	1.130,00
N.N.	60,00
In memoria del caro Gianni	150,00
In memoria della defunta Colomba	50,00
Mensilità	30,00
In ricordo di Lucio	200,00
Per il 65° di matrimonio	100,00
N.N.	50,00
N.N.	100,00
Dalla festa degli anniversari di matrimonio	80,00
Per il 35° di matrimonio	70,00
N.N.	150,00
N.N. in memoria dei cari genitori	200,00
Per il 25° di matrimonio	50,00
C.T.A. (ACLI) per visita alla Basilica	50,00
Amici del Presepio di San Rocco	100,00
Comitato festa San Rocco	50,00
In ricordo di mio marito Luigi	50,00
In ricordo dei miei cari defunti	100,00
Mamma e figlio	50,00
N.N. nel 50° di matrimonio	50,00
In ricordo di Giuliano	200,00
N.N.	200,00
In ricordo di mamma Rachele	200,00
In ricordo di Giovanni Pavoni	50,00
In ricordo di Elisabetta	150,00
Totale Euro	**7.865,19**

Radio Basilica

In memoria di Domenica Loda	50,00
Totale Euro	**50,00**

Restauro dell'organo

In ricordo di Francesca Penocchio		200,00
N.N.		150,00
In memoria di mamma e Giulia Colla		500,00
	Totale Euro	**850,00**

Per la ristrutturazione della Canonica

Lavori Diaconie		950,00
In ricordo di Pierina e Giovanni Bosio		150,00
	Totale Euro	**1.100,00**

Per l'Oratorio

N.N.		60,00
	Totale Euro	**60,00**

Grazie!

Desideriamo ringraziare tutte le persone che con grande sensibilità hanno condiviso l'iniziativa di beneficenza "Spiedo da asporto del 3 dicembre".

Il ricavato, di 2.080 euro, sarà devoluto per l'acquisto della nuova porta del salone adiacente la chiesa di Breda Libera.

Grazie di cuore a tutti

"Quelli di S. Anna"

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola

Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com

Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com

Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it